

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 29 MAGGIO 2000
--

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2000

DELIBERA N. 49 del 29/05/2000

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco in ordine alla petizione popolare discussa nella seduta del 19 maggio 2000

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 27, si può iniziare la seduta vista la presenza del numero legale.

L'ordine del giorno inizia con comunicazioni del Sindaco in ordine alla petizione popolare discussa nella seduta del 19 maggio, l'ultima seduta di Consiglio Comunale che era Consiglio Comunale aperto. Prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Buona sera, brevissimo. Letta la petizione popolare in ordine alla petizione popolare in ordine alla scuola elementare statale Gianni Rodari; uditi gli interventi della presentatrice responsabile della petizione; udita la discussione ampia ed esauriente intervenuta nella seduta di Consiglio Comunale aperto; udite le relazioni e le comunicazioni del Sindaco nella predetta seduta del 19 maggio 2000, che oggi ribadisco, e in particolare preso atto dell'impegno del provvedimento verbale contestuale assunto dal Sindaco di adesione alla richiesta dei sottoscrittori della petizione popolare di costituire un gruppo di lavoro con libertà di forme, composto oltre che dai rappresentanti dell'Amministrazione, il Sindaco ed i soggetti dallo stesso designati da nominativi rappresentativi delle varie componenti scolastiche della scuola elementare statale Gianni Rodari, genitori, docenti e dirigente scolastico dalle medesime indicati, deputata la più ampia collaborazione per lo studio e la risoluzione dei problemi concernenti l'edilizia e la sicurezza del plesso; preso atto della comunica-

zione dei nominativi rappresentativi ed insegnanti, genitori e dirigente scolastico della scuola Rodari, pervenuta al Sindaco il 29 maggio 2000, prot. 19292, relativamente ai signori Barbara Maravelli, Rosangela Greco, Piera Russo, Alessandro Restelli, Patrizia Omati, Nadia Biscaldi e Andrea Monteduro, ribadisco la volontà dell'Amministrazione di portare speditamente a termine la fase di ricognizione dello stato dell'immobile di cui trattasi, al fine di individuare le opere necessarie per rendere sicura e pienamente agibile l'attuale sede della scuola elementare statale Gianni Rodari, previo ottenimento delle autorizzazioni e dei pareri degli Enti preposti per la fattibilità e la verifica dell'economicità dell'intervento. Credo in questo modo di avere adempiuto a quanto risulta concordato nella riunione dei capigruppo della scorsa settimana. Leggo il verbale: "Per quanto concerne un'altra richiesta della coalizione di centrosinistra relativa alla petizione sulla scuola Rodari presentata nella seduta del 19 u.s., dopo un articolato dibattito, si concorda che il Sindaco nella prossima seduta del 29 maggio, in apertura di serata farà una comunicazione formalizzandola del suo impegno per la costituzione di una Commissione o gruppo di lavoro che si occuperà dei problemi della scuola Rodari".

Aggiungo che proprio stamani sono stati consegnati alla mia Segreteria i nominativi indicati dalla rappresentanza della scuola e di tutte le sue componenti, a questo punto non pensa altro, appena possibile, di fissare la data del primo incontro per questo gruppo di lavoro, che lavori per giungere alla soluzione della vicenda, così come è stata delineata durante la scorsa seduta. Con ciò ritengo di aver adempiuto il deliberato della conferenza dei capigruppo e credo di avere formalmente ribadito quanto peraltro era già emerso nella seduta del 19 maggio in sede di Consiglio Comunale aperto. Mi riservo di comunicare ai componenti di questo gruppo di lavoro, di cui peraltro mi sono stati forniti anche gli indirizzi ed i numeri di telefono, di comunicare quando ci si potrà trovare, presumo la prossima settimana. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Consigliere Bersani.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Brevissimo per dire che nella riunione dei capigruppo questo avevamo concordato, credo che la formalizzazione fosse necessaria perchè diventasse un deliberato di questo Consiglio Comunale quanto previsto, noi rimaniamo comunque preoccupati di un precedente, e cioè il fatto che comunque

c'è stata una violazione formale di quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, cioè il regolamento attualmente in vigore prevede comunque che alle petizioni segua una votazione formale nel merito della petizione. Allora, la sostanza è definita, nel senso che la petizione popolare e la richiesta di Consiglio Comunale aperta fatta dal centrosinistra e dalla Lega portano a casa la sostanza del problema, e cioè che della scuola Rodari se ne discuta coi diretti interessati e viene formalizzata la richiesta dei diretti interessati di una Commissione, quindi il risultato c'è. Rimaniamo comunque preoccupati del fatto che non si crei con questo un precedente, qui mi rivolgo e al Segretario Comunale e al Presidente del Consiglio Comunale, perchè comunque violazione del regolamento del Consiglio Comunale c'è stata, nel senso che questa petizione doveva essere votata, così non è stato; portiamo a casa il risultato però vorremmo garanzie che questo non venga utilizzato come precedente per le prossime petizioni e che si torni al rispetto anche formale del regolamento. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Devo rispondere io. Forse il Consigliere Bersani non ha ben letto il regolamento, mi dispiace, perchè benché esista un regolamento, mi scusi Consigliere Bersani, lei ha detto alcune cose per cui ritengo doveroso puntualizzarle. Esiste un regolamento e un allegato alla delibera n. 82 del '93, è il regolamento delle istanze e petizioni proposte, in cui effettivamente, glie lo leggo, non c'è nessun problema, lo conosco a memoria. All'art. 7 dice che "Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale si esprimono in merito alla petizione o alla proposta", quindi non dice che venga votato quello che viene chiesto ma si esprima in merito alla petizione o alla proposta "con votazione palese o segreta, nell'osservanza delle analoghe modalità indicate nel regolamento per la disciplina delle sedute consiliari". Siamo d'accordo? Perfetto, se posso finire per cortesia.

Però esiste un piccolo problema, che esiste anche un regolamento di Consiglio Comunale. Voi forse non vi ricordate che il Consiglio precedente era un Consiglio Comunale aperto, come tale il Consiglio Comunale aperto non ha alcun valore deliberativo, talché all'art. 32, alla fine dell'art. 32, l'ultimo paragrafo dice: "Al Consiglio Comunale aperto il Presidente può invitare oltre i Consiglieri Comunali", per cui non è previsto neppure che debbano essere invitati i Consiglieri Comunali, "oltre i Consiglieri Comunali i membri delle eventuali Commissioni consiliari, Consulte, Consigli di Amministrazione di Enti dipendenti del Comune competenti per la materia in esame". Il Consiglio Comunale aperto, come prassi ormai consolidata, viene

convocato senza neppure necessità di convocazione della conferenza dei capigruppo, per cui ogni eventuale votazione che venisse fatta nel Consiglio Comunale aperto potrebbe essere semplicemente invalida. Tanto che quando si tratta di Consiglio Comunale aperto per la discussione del bilancio ad esempio, come è stato fatto, inizia come Consiglio Comunale aperto, successivamente viene fatto un appello per vedere se esiste il numero legale, e quindi si procede al regolare Consiglio Comunale in cui i cittadini non hanno diritto di parola; hanno diritto di parola all'inizio del Consiglio Comunale.

L'altra sera esistevano due problematiche, per cui non è stato questo il problema, perchè il signor Sindaco ha preso atto della petizione, ha stilato un documento, ha sentito le presentatrici della petizione, con le quali aveva preso degli accordi, si erano dette anche soddisfatte di tutto ciò. Non ci sarebbe nessun problema, non c'è stata nessuna violazione in quanto era un Consiglio Comunale aperto; in effetti il Consiglio Comunale di questa sera inizia appunto con la comunicazione del Sindaco in ordine alla petizione popolare. Ora, se i Consiglieri Comunali di minoranza o di maggioranza, questo non ha nessuna importanza, non sono soddisfatti di una comunicazione come era stata accettata nella riunione nella conferenza dei capigruppo possono semplicemente - perchè questo è loro diritto - chiedere che la comunicazione del Sindaco venga posta in votazione, semplicemente questo; non c'è stata nessuna violazione sulla volontà di fare violazione, nè violazione c'è stata. Ritengo che una più attenta lettura dei regolamenti eviterebbe di fare queste discussioni che ritengo assolutamente inutili e tediose, la ringrazio.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie. Penso che sull'argomento in questione risponderà il Consigliere Bersani, anche se non credo che la richiesta fosse quella di votare nel Consiglio Comunale aperto evidentemente, quindi non lì è da ricercarsi la violazione al regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi perdoni Consigliere Airoidi, lui così ha detto, per cui l'errore è stato suo.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Difatti risponderà lui, è grande e sa difendersi da solo. Volevo porre invece una domanda a chiarimento, in quanto non presente alla citata conferenza dei capigruppo per im-

pegni professionali. La domanda è questa: non ho capito se, qualora i rilievi che l'Amministrazione sta attendendo circa la possibilità di sistemare la scuola dovessero dare esito negativo, la validità della Commissione in oggetto si intende prorogata anche per la ricerca della miglior soluzione o la Commissione decade e l'Amministrazione cerca la soluzione da sola? Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nella conferenza dei capigruppo non si è affrontato questo problema perchè si sono fatte delle finissime disquisizioni di natura procedurale, e della scuola Rodari di fatto non si è parlato. Mi pare però evidente che nel momento in cui che il principio che l'Amministrazione, tramite me, nello scorso Consiglio Comunale, ha comunicato, e cioè quello di costituire questo gruppo di lavoro, una volta che è stato comunicato questo principio mi pare che non ci sia neanche da porsi il problema, qualora le autorità competenti non dovessero concedere le autorizzazioni necessarie, a trovare insieme un'altra soluzione. Il discorso è un po' diverso: l'Amministrazione sotto questo punto di vista ha anche già studiato, come ho detto la scorsa volta, una soluzione alternativa, che comunque è una soluzione che consideriamo secondaria in questo momento e comunque di emergenza. Ora si tratta di occuparsi dell'attuale edificio nell'auspicio che le opere necessarie perchè esso sia reso perfettamente agibile ottengano anche le autorizzazioni degli Enti competenti e siano anche considerati compatibili sotto il profilo dell'economicità. Peraltro, se posso fare un'aggiunta di carattere procedurale, anche se non so quanto possa valere, già alla scorsa seduta nel momento in cui il Sindaco ha dichiarato pubblicamente la volontà di costituire questo gruppo di lavoro, ha emesso - anche se verbalmente - un provvedimento, provvedimento a cui peraltro il Sindaco ha già dato esecuzione perchè questa mattina sono arrivati i nominativi e io non ho fatto altro che prenderne atto, quindi il provvedimento che io ho assunto durante la seduta del 19 di maggio oggi si è perfezionato definitivamente con la conoscenza dei nominativi dei rappresentanti della scuola Rodari. Quindi, siccome non era stato chiesto, e non mi risulta che così fosse nella petizione, non era stata chiesta una forma particolare per questo gruppo di lavoro, Commissione, chiamiamolo come vogliamo, ma si diceva semplicemente che occorreva assicurare il rapporto tra l'Amministrazione e i rappresentanti di questa scuola, nel momento in cui il Sindaco ha detto così si fa e così va bene, ha fatto un provvedimento ed ha costituito questo gruppo di lavoro. E' un provvedimento del Sindaco che ha un'efficacia amministrativa immediata, il Consiglio Comunale mi pare in

quel caso, dagli interventi dei Consiglieri Comunali che abbiamo avuto modo di accostare, il Consiglio Comunale mi pare avesse manifestato in maniera palese la condivisione di questo intento, a questo punto il problema è risolto, a mio avviso. Non vedo alcuna violazione del regolamento, anche perchè l'unico precedente che ha questo Consiglio Comunale di petizione popolare presentata risale allo scorso mese di settembre o inizio ottobre se non ricordo male, la petizione popolare che riguardava il problema dei cani, e se i Consiglieri si ricordano in quell'occasione venne stilata - forse la stilai io materialmente - una mozione che fu votata dal Consiglio Comunale che dava appunto mandato alla Giunta e al Sindaco di fare alcune cose. Però la fattispecie era alquanto diversa rispetto al Consiglio Comunale del 19 di maggio, quello era un Consiglio Comunale ordinario, quindi formalmente costituito dai soli Consiglieri Comunali ordinari, a cui la presentatrice responsabile della petizione popolare partecipò per darne illustrazione, e al termine della discussione avvenuta tra i soli Consiglieri Comunali espresse soddisfazione per l'esito della discussione e ritenne ampiamente soddisfacente il testo della mozione che venne presentato ed approvato. Però eravamo in una situazione giuridicamente diversa, quella di un Consiglio Comunale ordinario, un collegio perfetto costituito dai soli Consiglieri Comunali che in quel momento potevano assumere deliberazioni in proposito; quello del 19 maggio, come ha ricordato il Presidente, non era così, e quindi una decisione in punto non si sarebbe potuta assumere legittimamente. Se a ciò aggiungiamo che l'oggetto della petizione popolare erano tre i punti, uno era già stato assorbito perchè si chiedeva la discussione in un Consiglio Comunale aperto ed è quello che abbiamo fatto il 19 di maggio, quindi questo punto era superato; gli altri due riguardavano per l'appunto la rappresentatività degli insegnanti, dei genitori e della dirigenza scolastica ai fini della collaborazione per lo studio e la risoluzione del problema, e l'altro era quello in cui si auspicava la sistemazione dell'edificio perchè venisse reso sicuro. Sul discorso della rappresentatività il provvedimento che ha assunto il Sindaco credo abbia assorbito qualsiasi altra necessità, perchè l'atto amministrativo è stato compiuto; se oggi si volesse fare una votazione in punto vorrebbe dire che faremmo due gruppi di lavoro, perchè uno è quello che ha posto in essere il Sindaco con un suo provvedimento e un altro sarebbe quello se il Consiglio Comunale lo volesse fare.

Peraltro aggiungo una cosa, che dalla lettura dei verbali - ma non tutti - dei Consigli Comunali precedenti a questa Amministrazione, degli anni precedenti, ho constatato che vi sono stati numerosi casi in cui a Consiglio Comunale

aperto non si sia collegata alcuna deliberazione. Quindi questo regolamento avrà delle pecche, però non credo che debba essere stiracchiato più di tanto. Io ritengo che ai cittadini che questa sera sono peraltro ancora presenti a loro interessasse un problema di sostanza; non ritengo che sia sostanza arrivare a dire che ci sia stata una violazione regolamentare, a nostro avviso non c'è, ho l'impressione che una violazione regolamentare la stiamo facendo adesso perchè il regolamento non prevede che sulle comunicazioni del Sindaco ci siano interventi dei Consiglieri Comunali, a mio avviso il discorso potrebbe essere concluso.

Comunque, se quanto è stato fatto non è di sufficiente interesse o non accontenta i giochi causidici altrui, io chiedo al Consiglio Comunale di approvare le mie comunicazioni, facendo una votazione sul punto che recepisca le comunicazioni che ho fatto 10 minuti fa. Se così è credo che a questo punto arriveremmo ad una solennità anche formale inusitata direi, perchè arriveremmo a una duplicazione di provvedimenti amministrativi e avremmo una Commissione o gruppo di lavoro che trae origine da due provvedimenti diversi, anche se convergono sulla stessa materia, con gli stessi risultati, con le stesse persone. Se così è io questa è una proposta che faccio al Consiglio Comunale.

Io chiudo qui, perchè non capisco nemmeno i cambiamenti che si hanno su questa materia: se non si riunisce la conferenza dei capigruppo perchè non è prevista dal regolamento per il Consiglio Comunale aperto se ne fa carico l'Amministrazione che ha sbagliato; si riunisce la conferenza dei capigruppo per un Consiglio Comunale ordinario, la conferenza dei capigruppo dopo amplissima e direi interessantissima discussione in termini puramente procedurali concorda unanimemente una certa procedura e questa procedura viene perfettamente seguita, non va bene neanche questo. Io lascio ad altri giudicare questi atteggiamenti, di solito cerco, se riesco, di corrispondere alle necessità concrete; se la necessità concreta di questa sera è quella di avere una platea e di paventare colpi di mano da parte della maggioranza o del Sindaco, questi sono tentativi che lasciano il tempo che trovano perchè quello che interessava è arrivato non soltanto a concretezza, ma con la comunicazione di stamane dei nominativi pervenutimi dalla scuola Rodari, nel giro di una settimana abbiamo raggiunto quello che mi pareva essere un obiettivo estremamente interessante. Se gli obiettivi sono altri, il Consiglio Comunale si esprima come meglio crede.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Bersani, gentilmente formalizzi su che cosa chiede la parola, perchè se si parla di qualche cosa rela-

tivo alla comunicazione del Sindaco, visto che lei è tanto ligio sui regolamenti, la richiamo all'art. 35 del regolamento comunale. Roba da matti non mi sembra proprio, perchè le comunicazioni del Sindaco in corso di seduta, come recita, già l'altra volta lei chiese parola per fatto personale parlando di tutt'altro, fatto personale vuol dire essere frainteso, può fare una mozione.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Sto semplicemente chiedendo la parola per spiegare perchè ho detto delle cose e il perchè delle cose su quello che ha detto il Sindaco. O ce la date la parola e tutti possono confrontarsi, oppure dovete decidere che qui c'è il monopolio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io sto basandomi sul regolamento, per cortesia, è ora di finirla! Possiamo passare al secondo punto. Che sia per fatto personale però, perchè l'altra volta già chiese per fatto personale e parlò di tutt'altro, per fatto personale vuol dire per essere frainteso per opinioni che sono state espresse. Prego, brevemente grazie.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io sinceramente capisco poco quando mi si dice, o meglio si contesta una affermazione o più affermazioni da me fatte con la motivazione che io non ho letto i regolamenti. Non lo dico per questioni di anzianità facendo il Consigliere ormai da molti anni, ma perchè mi piacerebbe che ogni tanto ci fosse il rispetto delle reciproche capacità e impegno rispetto alle cose, allora mi piacerebbe ogni tanto che le contestazioni fossero nel merito. Qui nessuno ha detto che il Consiglio Comunale aperto doveva deliberare, uno. Due, nessuno ha detto che quello che è successo stasera deve essere posto in votazione, andate a risentire, io non ho detto queste cose, dunque sono stato frainteso. Io ho detto due cose precise: uno, c'è una sostanza che riguarda la petizione dei cittadini, che ha ottenuto quello che chiedeva; c'è un'altra sostanza che riguarda il lavoro dei Consiglieri Comunali, dunque indirettamente anche le garanzie dei cittadini, che è il rispetto delle procedure condivise e deliberate da questo Consiglio Comunale. In questa seconda parte c'è stata una precisa violazione del regolamento delle petizioni, istanze ecc. Quel regolamento dice che ogni petizione deve essere conclusa con una votazione palese oppure no, comunque una votazione formale. Allora, se è stato convocato un Consiglio Comunale aperto, e attenzione,

l'errore l'ha fatto chi convoca un Consiglio Comunale aperto mettendo all'ordine del giorno la petizione, l'errore formale dico, non l'errore sostanziale; l'errore formale è mettere petizione all'interno del Consiglio Comunale aperto che in realtà era stato chiesto, sulla base della petizione per discutere dei problemi della scuola. La petizione correttamente andava discussa là dentro, ma avrebbe dovuto avere un seguito nel primo Consiglio Comunale deliberativo - cioè oggi - attraverso una mozione. Tutti gli esempi precedenti cui questa Amministrazione si è trovata di fronte, dalle antenne per i telefonini cellulari al giardino per cani sono andate esattamente come da regolamento, cioè c'è stata una petizione, è stata presentata, sulla base di quella petizione si è costruito un testo votabile che è diventato un ordine del giorno e sono state votate. Io non sto chiedendo che questa sera si voti, perchè noi apprezziamo che quello che abbiamo concordemente detto nella riunione dei capigruppo stasera è stato portato qua, cioè che le cose dette dai cittadini hanno trovato ascolto, quindi non ci interessa la votazione oggi, noi siamo preoccupati che un metodo che questa volta ha violato una regola non diventi un precedente, non diventa nuova procedura consuetudinaria. Adesso finisco io di parlare, dopo risponde lei, perchè il regolamento dice questa cosa, visto che ogni tanto lo sappiamo usare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Però il fatto personale mi sembra già superato.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il fatto personale sarà anche superato, però io

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora qui non ha più diritto di parlare.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io chiudo chiedendo su questa cosa qui in merito chiedo il parere del Segretario Comunale, perchè su questo credo che meglio che il Segretario Comunale non ci possa illuminare nessuno, quindi chiedo formalmente un parere del Segretario Comunale qui presente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ma se lei stesso ha detto che il Consiglio Comunale aperto non poteva essere deliberativo, mi spiega quando si sarebbe

potuto porre in votazione se non in questo momento? Quando è stato anche detto che si sarebbe potuto votare benissimo un testo, avreste potuto presentare voi un emendamento. Comunque prego, Segretario vuole dire qualcosa? Chi doveva capire ha capito, ma chi insiste a far vedere che non vuole capire è un altro discorso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Porro, mi permetta, le sue frasi allusive sono un oltraggio alla sua intelligenza, mi scusi, "chi voleva capire ha capito, chi non voleva capire non ha capito", io veramente guardate, sono allibito. Stiamo cercando di ragionare della vita della città e adesso continuiamo a perderci dicendo uno dice che abbiamo violato il regolamento, l'altro dice che non l'abbiamo violato, dovremmo venire ogni volta con un arbitro massimo che ci dica se abbiamo violato, se non abbiamo violato. Consigliere Bersani, il Segretario Comunale, che adesso parlerà, esprime una valutazione; lei se ritiene che ci siano delle violazioni si rivolga all'Organismo Regionale di Controllo, si rivolga al TAR, si rivolga alle istanze dovute, non si fanno le sceneggiate, perchè il Segretario Comunale - persona che io stimo - può dire tutto quello che ritiene opportuno ma non è il Vangelo e non è la legge. Chi può dire se si è fatto bene o si è fatto male è solo e soltanto chi a ciò è deputato dalla legge e dalla Costituzione; non è il Segretario Comunale, al quale certamente non posso far carico di sentirsi Costituzione della Repubblica italiana o corpus iuris civilis et publici.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Prima di dare una risposta a questo, mi interesserebbe qui chiarire un equivoco che c'è, e che ritorna regolarmente nei Consigli Comunali e in altre sedi: il Segretario Comunale, dopo la riforma, al 142, e soprattutto dopo la riforma Bassanini, la legge n. 127 del 1997, non è il garante della legittimità; questo discorso c'era prima, quando il Segretario Comunale esprimeva un parere di legittimità, dava un visto sugli atti, su tutte le delibere che l'Amministrazione poneva in essere. Dopo la 127 il parere di legittimità compete ai dirigenti, quindi l'azione che il Segretario Comunale svolge all'interno di un'Amministrazione dell'Ente locale, oltre tante altre, è quello di garanzia della funzionalità amministrativa che è un discorso, ci dicono coloro che hanno fatto questa legge, eminenti Parlamentari ecc., che è una funzione di altissima garanzia, molto al di sopra di quello che era il mero atto di garantire la legittimità di un atto per cui tanti atti in sè le-

gittimi alla fine di tutta la storia costituivano un iter illegittimo, oggi il Segretario garantisce l'azione amministrativa.

Premesso questo, per cui quello che il Sindaco diceva prima mi pare pure corretto, cioè non è come una volta che il Segretario Comunale nei Consigli doveva dire è corretto o non corretto l'atto, oggi il Segretario risponde dell'azione amministrativa. Premesso questo il discorso che è venuto fuori dal Presidente in sè mi pare abbastanza corretto perchè alla fine sia il Presidente che il Sindaco mi pare che abbiano detto una cosa: nelle petizioni precedenti, soprattutto nelle ultime due che ci sono state con questa Amministrazione, quindi senza andare al di là nel tempo, a parte che il regolamento sulle petizioni, istanze ecc. mi pare che sia del 1993, lì è prevista una votazione sulle petizioni, è sicuro che è prevista una votazione sulla petizione, però non è prevista la votazione della petizione nel testo così come è proposto, a meno che i petenti, coloro che l'hanno presentata, non abbiano già presentato un testo che intendono che venga posto in votazione, cioè lì si dice grosso modo che il Consiglio Comunale si esprime con una votazione in merito alla petizione. Quindi quando il Presidente e il Sindaco dicono che lì c'è una comunicazione, a parte il discorso dell'altra volta che era una seduta aperta per cui effettivamente in una seduta aperta non si può procedere ad una votazione di un atto perchè è una cosa assolutamente anomala e non è previsto da nessuna normativa, viene inserito dalle Amministrazioni ma è una riunione non dico conviviale ma quasi con la cittadinanza per discutere di problemi di carattere generale, nulla toglie che in questa sede, sarà una procedura che non sarà il massimo, ma il Sindaco mi è sembrato che prima dicesse che le sue comunicazioni poteva metterle in votazione. Cioè già le comunicazioni del Sindaco potrebbero essere la sintesi di quella che era la petizione, questo mi pare il discorso; la petizione non era sicuramente da mettere in votazione, di quel documento che constava di 3 punti, più un quarto punto che era la conclusione, quello segnato in grassetto, uno era già stato esaurito, l'altro pure, a questo punto non dovrebbe essere altro che un documento che sia la sintesi di questo, cioè sostanzialmente quello che diceva il Sindaco prima, quella era un po' la sintesi di quel discorso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi preso atto che i Consiglieri di minoranza avevano accettato alla conferenza dei capigruppo e anche questa sera la presa di posizione del Sindaco e l'istituzione della Commissione che era stata chiesta dai presentatori della petizione, possiamo passare al secondo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2000

DELIBERA N. 50 del 29/05/2000

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal gruppo Alleanza Nazionale sul problema delle tossicodipendenze

(Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno nel testo allegato)

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Questa proposta di ordine del giorno è il nostro sì alla vita, ed è il nostro deciso no alla legalizzazione della marijuana ed alla distribuzione sperimentale di eroina. Non dimentichiamo che non si cancella la droga con la droga, anche la marijuana produce danni gravissimi con i suoi principi attivi, l'eroina porta alla distruzione, la cocaina e le nuove droghe sintetiche creano danni immediati ed irreversibili alle cellule cerebrali. Ed ancora non dimentichiamo le decine di morti che avvengono sulle strade al sabato sera: giovani vite stroncate per l'incoscienza di alcuni politici, che usano paraocchi e tappi nelle orecchie, per non vedere e non sentire e continuare a vivere quel permissivismo che è impropriamente chiamato libertà, sapendo comunque che così facendo rendono l'esistenza di molti giovani un'angoscia dalla quale a poco a poco diventa impossibile risvegliarsi. Ricordiamoci che la droga è un biglietto di solo andata, il prezzo la vita.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho letto con attenzione questo lungo ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale e credo di avere alcune considerazioni da fare in merito. Cambiano i tempi, una mozione su questo tema un po' di anni fa probabilmente avrebbe avuto ben altre modalità con cui esprimersi, non c'è più sembra la droga regina, cioè l'eroina, così come si diceva tempo fa, è stato certamente sottovalutato da parte delle istituzioni l'arrivo e la diffusione di una serie di droghe di sintesi, e questo ha probabilmente costretto anche alle cacce forsennate anche all'interno delle scuole, tipo quelle che abbiamo potuto vedere nell'autunno dell'anno

scorso. Continua d'altra parte ad essere poco considerato l'abuso di droghe legali, mi riferisco agli psicofarmaci in genere e all'alcool, che spesso purtroppo sono gli unici compagni di solitudine e disperazione nelle nostre città; ci sono stati dei cambiamenti senz'altro per quanto riguarda le richieste di aiuto e anche le risposte da parte delle istituzioni, si è per esempio timidamente affacciata la teoria della riduzione del danno, anche se forse mai accettata completamente dalle istituzioni stesse; più complesso certamente è il discorso che riguarda l'utilizzo massiccio di metadone.

Queste sono alcune considerazioni che vogliono cercare di mettere meglio a fuoco il quadro all'interno del quale si muove questa mozione; c'è anche da dire che il trend degli indici di criminalità è in calo negli ultimi anni, io ho trovato dei dati del Gruppo Abele che riferiva che c'era stato un picco molto alto nel '91, ed era il primo anno di sperimentazione del proibizionismo totale introdotto dalla legge Jervolino-Vassalli. Dal '92 in avanti la curva è in flessione, c'è stato anche un cambiamento di atteggiamento rispetto a questo problema e questo ha senz'altro contribuito a un allentamento di questa morsa. D'altra parte proprio nei giorni scorsi, e comunque lo leggevamo anche in precedenza sui giornali, si continua a morire ancora per droga anche in zona, anche se i Sert delle nostre zone di Saronno, di Tradate per esempio, ci fanno sapere che il fenomeno comunque è stazionario, che non si può parlare di ritorno all'emergenza, e ci comunicano anche che si muore perchè il più delle volte la droga è tagliata male, e questo probabilmente è facile che sia così perchè viene usato ogni tipo di porcheria, visto che trovandosi in un mercato illegale credo che questi processi di modificazione siano ancora più facili, oppure perchè si sono assunte dosi eccessive dopo periodi di disintossicazione.

Le legge che viene citata all'interno della mozione è la legge 45 del '99, che apportava delle modifiche a quella che forse può essere considerata la madre di tutte le leggi in materia che era la 309 del '90. Credo che questa legge, più che escludere, come si dice nella mozione, in maniera tassativa la circolazione di droghe in genere, tenta di stabilire le modalità con cui produrre informazione su questo tema, o contro-informazione, di prevenire, e di controllare poi naturalmente gli interventi che vengono svolti in questo campo. Io mi sono letto attentamente la legge dell'anno scorso, mi sembra, se siete andati a leggerla anche voi, che alla fine ci siano soprattutto questi aspetti, e non sono secondari, perchè per esempio viene istituito un Osservatorio permanente nazionale, c'è presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Consulta degli esperti e degli operatori sociali con 70 membri, c'è un Co-

mitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, ci sono progetti da presentare alle Regioni finalizzati alla prevenzione e al recupero e sono le Regioni stesse che erogano i finanziamenti e che stabiliscono quindi le modalità, i criteri, i termini per le domande, ma anche le procedure e gli strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi. Questo per dire che la situazione è molto più complessa, se si vuole fare riferimento alla legislazione in corso bisognerebbe far presente che ci sono anche questi aspetti. Tra l'altro mi sembra che sia prevista anche una relazione, entro il 30 giugno di ogni anno, da parte del Ministro della Solidarietà Sociale. Questo per dire che credo che sia importante anche attendere dei dati effettivi sull'applicazione di quelle che sono le leggi in corso e per fotografare meglio la situazione.

Resta il fatto che per garantire attività di recupero - questa è una cosa importante - vanno naturalmente facilitate quelle che sono le alternative alla detenzione, e questo è scritto mi sembra anche in mozione ed è sicuramente una delle cose condivisibili, però d'altra parte in questo quadro credo che da parte nostra abbiamo sempre detto che il rischio è quello spesso volte di pensare che esistano dei domatori quasi di drogati, che possano procedere, magari senza rispetto per le persone; non crediamo quindi in genere a modelli repressivi anche extra-carcerari, cioè purtroppo lo abbiamo visto anche nelle cronache degli anni passati, ci sono stati dei modelli di intervento non necessariamente carcerari, ma che hanno avuto comunque delle caratteristiche a livello repressivo pesanti e non sono sicuro che queste cose abbiano prodotto in modo universale dei risultati positivi. C'è certamente da dire che per quanto riguarda l'informazione bisogna stare attenti a non fare disinformazione, è un vecchio proverbio popolare quello che diceva di non fare di tutte le erbe un fascio, ed effettivamente io credo, non sono un esperto in materia, ma credo che comunque esistano sicuramente differenze tra i vari tipi di prodotto in commercio, e non credo che stia a me dirlo, esistono, perchè se no sarebbe un prodotto unico, tutto uguale, e non esisterebbe questa grande varietà di droghe in circolazione. Quindi va bene fare informazione, ma non fare disinformazione mettendo tutto in un unico calderone.

Chiudo dicendo che c'è per esempio un penultimo punto che mi ha veramente colpito, perchè credo che oltretutto questo non doveva avere nessuna possibilità di essere presente neanche in una mozione così discutibile, ed è quello riguardante la divulgazione dei programmi di informazione o di interventi di carattere musicale che possono in qualche modo stimolare l'utilizzo di sostanze stupefacenti. Credo che non ci sia bisogno di andare molto oltre, mi verrebbe facile fare delle domande ironiche, se ci si riferisce alla

diffusione di informazioni porta a porta oppure a programmi letali del sabato sera, oppure a cantanti particolarmente micidiali. Io credo che la cultura musicale, anche giovanile, abbia espresso con modalità diverse una serie di fenomeni; tantissimi possono essere discutibili i testi e le musiche ma sicuramente sono un'espressione culturale, ben difficilmente credo che proibire addirittura filmati o musiche di un certo tipo possa servire a spegnere quei fenomeni che stanno ben oltre, cioè derivanti da un disagio sociale o psichico pesante, e non sono sicuramente causati da questi fenomeni.

Di fronte a un quadro come questo mi sembra che ci troviamo su due fronti diversi, sicuramente alternativi: da un lato ci sono politiche di controllo e di restrizione che arrivano al proibizionismo culturale che mi sembra francamente assurdo, dall'altro politiche che difendono diritti sociali e libertà personali, perchè si parla tantissimo, magari talvolta abusandone, di libertà, ma su questi terreni effettivamente non bisogna demordere da questo approccio, tenendo presente che i bisogni delle persone in stato di disagio sono sicuramente prioritari da questo punto di vista, e gli approcci possono essere diversi, flessibili. Non credo che il proibizionismo in questo campo aiuti a risolvere i problemi, forse un po' più di attenzione e di capacità di ascolto e di efficacia di interventi di vario genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Strada, ha diritto di parola il Consigliere Bersani.

BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Anch'io ho letto con attenzione la mozione presentata da Alleanza Nazionale, e quando ho finito di leggerla mi sono venute in mente tre parole, che poi cerco di argomentare, perchè mi sembra che sia importante che discutiamo; sono tutte e tre parole non belle, nel senso che l'ho definita inutile nel migliore dei casi, auto-referenziale e vecchia. Siccome non vogliono essere degli insulti, adesso cerco di motivare perchè mi sono venute questi tre giudizi.

L'impressione è proprio dell'auto-referenzialità, cioè che questa è una mozione che serve a confermare chi l'ha scritta, cioè sembra che sia stata scritta per confermarsi che su questo tema la pensiamo proprio così. Ora è vero che ogni mozione è anche questa cosa, però se una mozione vuole aprire un ragionamento con culture diverse, con esperienze diverse, con idee politiche diverse, deve essere a mio avviso meno assertiva, cioè meno sicura di dove è arrivato il

proprio percorso. Intendiamoci, tutti i percorsi sono legittimi e la democrazia è il confronto fra i percorsi, non sono legittimi i percorsi di prevaricazione degli altri, ma questo è un altro ragionamento. Questa mozione a mio avviso sembra proprio dettata dall'idea del "io su questo la penso proprio così", quindi sostanzialmente è inutile per aprire un confronto rispetto a un tema sul quale secondo me il primo pericolo, la prima vera droga da combattere è quella della certezze, è quella delle verità, è quella soprattutto delle verità esclusive, cioè io so che è così e quindi la mia strada è l'unica, il mio problema è solo imporlo agli altri. Questa cosa secondo me non funziona mai, sicuramente non funziona sul tema delle droghe. E' anche vecchia questa mozione perchè parla come se il consumo di droga fosse quello di cinque anni fa, dove il consumo di droga era la scoppiatura, dove il tossicodipendente era sostanzialmente altro dalla persona non tossicodipendente, per costumi, abitudini di vita, scelte comportamentali ecc. Oggi il consumo di droga si è notevolmente modificato, oggi la figura del tossicodipendente scoppiato, quello da Stazione per capirci, è una piccola fetta del mondo della tossicodipendenza. Tanto per chiarirci, e da qui certo la difficoltà per esempio di intercettare il problema del consumo dell'ecstasy, ci sta il fatto che l'ecstasy è sostanzialmente consumata da fior di persone totalmente inserite nel modello produttivo e sociale, cioè gente che lavora, che fa il suo mestiere dalla mattina alla sera, che ha una famiglia, che vive relazioni assolutamente apparentemente normali, poi evidentemente qualche difficoltà c'è se bisogna ricorrere a determinate altre cose, ma che si fa la pastiglia il sabato sera, che si fa la pastiglia la domenica, cioè che vive il consumo della droga in maniera completamente diversa. Attenzione che quando io cerco di spiegare alcune cose non intendo dire che mi vanno bene, io sulle droghe ho assolutamente smesso di dare dei giudizi di tipo morale, ma mi interessa più cercare di capire qual'è la fotografia. Allora una mozione che dice le pastiglie di ecstasy fanno male dice una cosa inutile, perchè dice una cosa vera ma che non ci fa fare un metro in più. Allora il problema a mio avviso è un po' questo, questa mozione è inutile perchè? Uno, perchè non si può incidere sul problema delle droghe ricordando quali sono i danni; questa cosa qui noi possiamo fare 200 mozioni in cui diciamo che la droga fa male, non diminuisce di una unità il numero di tossicodipendenti, così come è certamente corretto scrivere sulle scatole di sigarette nuoce gravemente alla salute, ma non conosco nessun fumatore che ha smesso di fumare perchè ha letto quella cosa lì o perchè tutti gli hanno detto tutti i giorni "guarda che il fumo fa male"; stessa cosa per il consumo di alcool, psicofarmaci ecc.

Secondo, non si può incidere sul consumo di droghe agitando il proibizionismo. Io la dico tutto: il proibizionismo è il sintomo della nostra debolezza, quando noi non abbiamo argomenti da dire chiediamo Polizia, su tutto; quando non si hanno argomenti, cioè quando non si sa come intervenire su una determinata situazione la nostra debolezza e la nostra urgenza che qualcosa comunque succeda ci fa chiedere la risposta autoritaria, che può servire nell'immediato ma non cambia di una virgola la domanda, l'offerta, il bisogno e il senso che sta dietro le cose.

Le comunità, anche qui è vecchio il discorso, ma parliamoci chiaro, le comunità di recupero intercettano quasi il 5% del mondo della tossicodipendenza conosciuta, cioè una infinitesima parte del mondo della tossicodipendenza, e certamente sono importanti, fatto salvo che non basta aprire una comunità, ci vogliono anche regole interne attente alla dignità delle persone che vi vengono inserite, ma a parte questo non si può pensare che la risposta è la comunità per tutti, perchè chiunque ha lavorato con la tossicodipendenza sa che la risposta comunitaria serve per alcuni tipi di tossicodipendente, per alcune persone, ed è molto importante per quelle persone e quindi va perseguita, ma non è un modello generalizzabile; ci sono persone che hanno fatto decenni in comunità e scappano ogni volta, ma non perchè sono semplicemente degli incalliti, ma perchè non è quello il tipo di risposta per quella persona. Allora la diversificazione degli interventi, la flessibilità deve essere la prima regola per poter intervenire.

Chiudo perchè potremmo discutere, e forse sarebbe bene magari dare mandato alla Biblioteca Civica di fare una serata con esperti di diverse esperienze sulla canapa indiana ecc., non sto qui a dire che non ho mai visto un morto di canapa indiana e che uso c'è in moltissime culture scientifiche, supportato da grosse basi della canapa ecc., non mi interessa questo ragionamento, trovo sostanzialmente totalmente inutile - e questo sì vessatorio - continuare a perseguire chi consuma la droga leggera con il carcere perchè non è quella la risposta, quelli delle droghe leggere che finiscono alla droga pesante ci finiscono solo per due motivi: uno perchè incontrano la repressione, due per la contiguità dei mercati, cioè per il fatto che essendo entrambe proibite, la droga pesante con la droga leggera, il commercio è in mano alle stesse persone e quindi questa contiguità di mercati fa finire qualcuno dei consumatori di droghe leggere nel consumo di droghe pesanti; separare i due mercati separerebbe immediatamente la cosa, perchè chiunque conosce un minimo le cose sa perfettamente che il consumatore di marijuana si muove su un senso della vita e anche dell'uso di droghe completamente diverso dal consumatore di eroina e anche dal consumatore di ecstasy o di pastiglie,

quindi il consumatore di marijuana è proprio un'altra cosa. Con questo non significa che il consumo di marijuana sia il massimo della vita, però dobbiamo prendere atto che io dò un senso alla mia vita e qualcun altro nella sua vita infila anche la marijuana, non ho capito perchè per questo io lo devo condannare.

Chiudo dicendo che anch'io ho notato l'incipit finale sul rapporto fra la musica e la droga, e devo dire che questa cosa mi ha fatto sorridere, perchè leggendo la mozione che si dava un atteggiamento di razionalità scientifica per più pagine, è come se a un certo punto ci fosse stato il lapsus, la caduta, cioè il fatto che intuitivamente ma non consapevolmente gli estensori della mozione hanno capito che il problema della droga è un problema del piacere, cioè il rapporto che ognuno di noi dà al piacere nella vita. Allora o noi affrontiamo questa cosa e cerchiamo di capire come mai ci sono delle persone che per provare delle emozioni, per provare delle sensazioni, per esprimere delle cose hanno bisogno del consumo di droghe, e però lo dobbiamo fare senza pensare che noi siamo migliori di loro, semplicemente abbiamo storie diverse, oppure non ne caveremo fuori nulla, cioè faremo una mozione che nel migliore dei casi è inutile. E lì il diavoletto è venuto fuori, si è capito che il problema è il problema col piacere, poi purtroppo è stato tradotto ancora una volta in termini repressivi, cioè bisogna colpire non solo la droga ma anche la musica e chissà quali altre esperienze della vita. Non andiamo molto avanti da questa strada.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io credo che non si può pensare di affrontare il tema drammatico della tossicodipendenza con una serie di affermazioni in parte ovvie, in parte retoriche, a volte anche non condivisibili, e con una altrettanto lunga serie di raccomandazioni al Sindaco e alla Giunta, in gran parte prive di reale contenuto quando si consideri l'effettiva possibilità di intervento attribuite dalle leggi alle autorità comunali in questa materia.

A livello locale in passato ci sono stati interventi concreti sia di prevenzione delle conseguenze dell'uso delle droghe pesanti che di recupero, in collaborazione col Sert. Enti di volontariato hanno svolto e svolgono tuttora una valida attività nel campo degli inserimenti lavorativi e dell'informazione nelle scuole in collaborazione con gli insegnanti. Il Consiglio Comunale potrebbe valutare l'esistente e indicare le linee di azione alla Pubblica Amministrazione nel potenziamento degli interventi in atto e nella individuazione di altre modalità per prevenire il problema e ridurre il danno: penso agli operatori di stra-

da, a un Centro diurno di accoglienza e di preparazione agli inserimenti lavorativi, iniziative a livello di Comprendorio e altro.

A noi compete infatti di mettere in atto, con le strutture pubbliche sul territorio e con le iniziative del privato sociale, tutti gli strumenti utili per consentire ai ragazzi che vogliono uscire dal tunnel di questa drammatica dipendenza, di vincere la loro non facile battaglia, ma soprattutto compete aumentare sensibilmente gli sforzi per fare opere di vera prevenzione nei confronti dei ragazzi, per esempio Centri di aggregazione giovanili, interventi precoci e mirati, in collaborazione con le scuole, sul disagio giovanile, e nei confronti delle famiglie, dove quasi sempre risiedono le ragioni che portano i ragazzi alla droga. I giovani hanno bisogno di credere in qualcosa, di avere esempi positivi dagli adulti, di vivere in una società aperta all'accoglienza, di scoprire i valori della civile convivenza, di riconoscere le ragioni per darsi dei progetti di vita. Dobbiamo prendere coscienza che il nostro modo di vita, che attribuisce eccessiva importanza alla competizione e all'avere, emargina fatalmente chi è meno dotato. Noi guardiamo con grande preoccupazione per esempio tutti quei ragazzi che dopo la terza media sono avviati alle varie forme di formazione professionale. Ci sembra che le risorse disponibili per questa delicatissima fase della formazione di un rilevante numero di giovani non tengano conto che soprattutto in questo ambito esistono le radici del disagio giovanile. In generale dunque dovremmo essere capaci di mobilitare tutte le risorse presenti sul territorio per individuare i bisogni e costruire iniziative credibili; realizzare dunque un progetto di città più attenta ai problemi e alle aspettative dei più deboli.

Partendo da questo approccio al problema la valutazione che dà dell'ordine del giorno non può che essere ispirata a forte perplessità. Generico sia nell'enunciazione del problema che nelle conclusioni l'ordine del giorno si espone al rischio di far credere che il Consiglio Comunale abbia assolto al suo compito semplicemente liquidando con poche affermazioni, in gran parte semplicistiche, quando non ovvie, problemi di enorme difficoltà sui quali dibattono e si spendono uomini di Governo, scienziati, operatori, impegnati tutti i giorni in prima persona a ridurre i danni di questo flagello della nostra età. Abbiamo la netta sensazione che approvare questo ordine del giorno possa significare metterci la coscienza a posto senza aver fatto nulla. Significherebbe quindi eludere il problema nella sua complessità e nella sua drammaticità. Invece anche noi a livello comunale possiamo fare molto di più che approvare documenti di generica denuncia e di altrettanto generico rimando alle responsabilità dei livelli superiori di Governo.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Io ho seguito con molto interesse l'intervento di Marco Bersani e in numerose sue affermazioni mi trovo in assoluto accordo. In modo particolare, questo non vuole entrare nel merito della mozione ma vuole un attimino allargare l'orizzonte, che l'enunciazione del danno non sia un deterrente è fuori discussione; tutti lo dimostrano, io lo dimostro quotidianamente quando apro il mio pacchetto di tabacco, vedo una quale per la quale faccio gli scongiuri ma ciò nonostante apro il mio pacchetto di tabacco tranquillamente; la paura del danno del tumore per il fumatore, dell'infarto, o dell'AIDS o l'epatite C per il tossicodipendente non sono certamente un deterrente. Così come condivido il giudizio tagliente di debolezza dell'atteggiamento proibizionista, è indubbiamente un atteggiamento a tratti rinunciatario; non so come risolvere questo problema e dico che il problema non deve esserci, e chiuso il discorso. Nel contempo però mi viene il dubbio, non so se le tue affermazioni portassero a questo, non l'hai detto peraltro, d'altra parte vedo nell'anti-proibizionismo tout-court una minaccia se non altrettanto perlomeno quasi simile. In alcune Nazioni europee questo esperimento è stato tentato, peraltro con metodi a mio parere molto molto criticabili - la vicina Svizzera insegna - e i risultati sono stati purtroppo mesti, assolutamente poco fruttuosi; certamente c'è il rischio di costruire un nuovo moderno ghetto, questo è un rischio che credo non si debba correre, per cui come sempre in medio stat virtus, cioè al centro c'è la ragione (è una battuta e basta), probabilmente la difficoltà è proprio nel riuscire a embricare in maniera corretta un atteggiamento non persecutorio nei confronti di tossicodipendenti che comunque sia sono delle persone un po' più sfortunate di chi non lo è, perlomeno il comune buon senso porta a questo, ma nel contempo non aprire, se non dopo aver compiuto un passaggio, che tu hai accennato e che mi sembra del tutto corretto, quello dell'andare a distinguere droghe leggere e droghe pesanti senza ombra di dubbio. Chi passa alla droga pesante è perchè molto spesso vive una situazione in contiguità della droga pesante e ci arriva, vuoi forse per una ricerca sua, chi lo sa, non entriamo nella profondità del pensiero della psiche umana, sicuramente se non avesse a fianco il pusher che gli dà la bustina di eroina magari a questo non arriverebbe o potrebbe avere qualche speranza di non arri-
varci.

Il problema a questo punto è come costruire il muro, cioè come arrivare al risultato di spaccare la contiguità tra l'assunzione, tra l'uso della droga leggera e la sua reperibilità sul mercato e quello della droga pesante. Io credo

che qua ci sia un problema che può chiarire quale scelta fare, proibizionismo, anti-proibizionismo, scegliamo la via giusta, che probabilmente ha un po' dell'uno e un po' dell'altro.

Altrettanto d'accordo con te sull'atteggiamento che deve avere la società, intesa come giustizia, nei confronti del tossicodipendente. Certamente la condanna alla reclusione del tossicodipendente normalmente da droga leggera non ha senso, ha poco significato; probabilmente anche la detenzione del tossicodipendente eroinomane non ha significato, potrebbe averlo teoricamente allorquando la detenzione potesse diventare occasione di riscatto, ma purtroppo oggi così non è, la realtà è questa, però non condannare è un discorso, liberalizzare è un altro discorso.

Concludo. Tu giustamente dicevi che l'uso delle sostanze stupefacenti così come altre mille cose, l'alcoolismo, il tabagismo lo tengo fuori visto che ne sono diretto interessato, ha comunque al suo cuore una visione della felicità e del piacere cui ognuno risponde a modo suo. Io credo che il compito di una società, e da questo punto di vista perché no, anche il compito nel suo piccolo di una Amministrazione Comunale per dove può e per quando può, sia dare ai propri cittadini dei messaggi di luce e di speranza. E' naturale che in questa affermazione io gioco me stesso, per me il piacere della mia vita al di là del contingente per me è la speranza cristiana, poi ognuno ci mette quello che meglio crede e che più ritiene consono alla sua storia e alla sua persona. Credo che, per tornare allo specifico perché per ora proprio non ne ho parlato, che vi siano comunque nelle conclusioni della mozione di Alleanza Nazionale, che può essere pecchi di ovvietà in alcuni punti ma sono anche problemi abbastanza ovvi, quindi è inevitabile cascarci dentro, io credo che alcune attività informative non terroristiche, perché ripeto, informare sul danno non serve a niente e a nessuno, alcune attività informative laddove l'informazione va ad incidere pesantemente, e dico la scuola e la scuola nella sua precocità, non dico ai bambinetti dell'asilo per l'amor di Dio, ma poco dopo certamente sì, credo che questo possa essere un intervento che un'Amministrazione si può giocare nel concreto. Così come se è vero - come ritengo sia vero - che la detenzione è un deterrente inutile e spesso altro non fa che aggravare la situazione di queste persone, così come è vero che purtroppo alle comunità afferiscono delle percentuali estremamente basse della popolazione totale, cioè ci vanno solamente quei pochi noti e quei pochi motivati, ma drenano molto poco rispetto a quel che è il reale bacino d'utenza, è altrettanto vero che lì qualche cosa succede molto spesso, e quindi è comunque corretto e doveroso. E' pur vero, si rivolge a un 5%, ma sosteniamolo. Così come credo che la possibilità che

un'Amministrazione ponga in essere io non so quale strumento, tu non hai dato soluzioni e non ne dò io, probabilmente nessuno oggi ha una pietanza precostituita, però io credo che ci sia la possibilità, all'interno della vita di una comunità come quella che costituisce una città, di creare, loro nella loro mozione le chiamano strutture socio-riabilitative, io arriverei a parlare di un nuovo modo di concepire la comunità; non è mica obbligatorio che la comunità sia un luogo fisico dove c'è una casa, un recinto, i cavalli piuttosto che laboratori di falegnameria. In questo senso io mi sento di recepire positivamente una parte delle conclusioni della mozione della quale stiamo parlando.

SIG. DI FULVIO ANDREA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Io vorrei rispondere al Consigliere Strada facendo una considerazione: dato che sono stati citati vari tipi di droga io vorrei riprenderne solamente uno, l'LSD che ha una potente azione allucinogena, il più pericoloso degli stupefacenti. Durante la sua azione il soggetto può commettere atti lesivi della propria e dell'altrui integrità; inoltre l'uso prolungato determina lesioni epatiche e danni irreversibili alla personalità. Per questo non si vuole ostacolare iniziative di carattere musicale e culturale, ma purtroppo molte volte favoriscono lo spaccio ed il consumo di droghe, così da poter mettere in pericolo di incolumità queste manifestazioni; per questo si chiedono solamente più controlli e più informazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi chiedo la parola io. Consigliere Leotta prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Siccome condivido in pieno l'esposizione che sulla mozione ha fatto il Consigliere Franchi, il mio intervento è solo per fare una precisazione. Ho sentito, dal Consigliere di Alleanza Nazionale, nella sua presentazione, accusare questo Governo con la sua politica permissiva di essere una delle prime cause delle morti di droga sulle strade dei giovani, e voglio riagganciarmi anche ad un altro discorso per quello che riguarda la prevenzione perchè penso che a livello di istituzione, a livello di Comune, a livello di scuola sul problema del disagio giovanile già si sta facendo qualche cosa e si potrebbe fare tantissimo, e mi sarebbe piaciuto di più affrontare questa mozione da un punto di vista della proposta di come noi possiamo essere utili ai

giovani per evitare che, prevenendo il disagio, si arrivi poi alla droga, perchè sono convinta che la droga sia una tappa di un profondo disagio che nasce prima nella famiglia, nasce nel confronto con gli adulti, nasce nella società, e soprattutto in una società che diventa sempre più frazionata, sempre più individualista, sempre più forse permissiva nel concedere ai giovani tanto a livello materiale, poco a livello formativo, a livello educativo, a livello di relazione umana.

Perchè dico questo? Perchè io che lavoro in una scuola superiore, e che sto cercando sul disagio giovanile, come docente tra l'altro referente di questo tipo di iniziativa, di attivare tutte le istituzioni che sul territorio possono dare un contributo, per evitare ad esempio che il sabato sera giovani muoiano sulle strade, sono convinta che non è parlando di proibizione che si possa risolvere il problema, ma è capendo a monte perchè i giovani oggi arrivano a fare questo. E allora voglio dire subito una cosa: che la droga probabilmente è uno degli strumenti che oggi i giovani utilizzano per arrivare ad avere delle emozioni forti, in una società in cui l'individuo ha paura di relazionarsi, di assumersi le responsabilità, e ormai le droghe che sono menzionate nella mozione, che tra l'altro sono costose, che sono anche più rischiose perchè sono anche spesso tagliate, passano in second'ordine rispetto alle droghe chimiche che costano pochissimo e che non fanno neanche prendere coscienza ai giovani di drogarsi, perchè chi oggi utilizza queste droghe che sono pericolose è convinto di non essere un drogato. E' generalmente figlio di persone per bene, di famiglie con un'alta cultura, con un'alta professionalità, forse figli di genitori che danno anche tanto a livello materiale, ma forse che non hanno neanche più il tempo di capire che cosa questi giovani vogliono. Siccome riconosco che questo è il problema oggi, e riconosco che al di là di parlare di proibizionismo, anti-proibizionismo, legalità o meno delle droghe, che è un discorso che è già lontano, secondo me il discorso più grosso sia quello del disagio che ha già affrontato Franchi, ed è il discorso del malessere in una società in cui aumentano le depressioni e aumentano le morti dei giovani, tra l'altro anche di famiglie bene, perchè non c'è più attenzione all'individuo. Anch'io ritengo e rafforzo l'idea già portata da qualcun altro che il portare una mozione di questo genere in Consiglio Comunale non serva assolutamente a niente, se non a creare degli schemi ideologici fini a sè stessi, che non vogliono poi affrontare il problema di fondo, perchè il problema è grave ed è grandissimo. Anzi, io faccio una proposta, visto che gli Enti locali oggi, a partire dalla Regione, sul disagio giovanile possono mettere in atto insieme delle proposte forti e dei progetti forti, che vanno proprio nel discorso

incontro alla prevenzione, allora io propongo che in una serata, invitando anche dei giovani, su una tematica di questo genere si mettano a tappeto tutte le opportunità che noi come città, come Saronno, come Ente istituzionale vogliamo dare alla nostra città per evitare che sul problema della droga abbiamo morti e arriviamo in ritardo. Il problema della proposta, della progettualità secondo me deve essere messo con forza sul piatto, perchè i giovani hanno tantissimo bisogno di questo, hanno bisogno di conoscenza, di relazione, di comunicazione, non di proibizionismo, il proibizionismo e l'informazione fine a sè stessa oggi non servono assolutamente a niente, bisogna andare alla radice; servono ad avere atteggiamenti esattamente opposti a quelli che si vuole raggiungere.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Io credo che quella che abbiamo in discussione questa sera sia sicuramente una delle tematiche più importanti della società nella quale viviamo, nel senso che la problematica delle tossicodipendenze rientra in un più vasto ambito che è la problematica delle dipendenze tout-court, nel senso che non esistono oggi solo dipendenze da sostanze stupefacenti, esistono dipendenze di tipo psicologico, dipendenze derivanti da coercizioni talmente raffinate delle quali nemmeno ci si rende conto. Questo per dire che credo sia questo un problema che dovremmo cercare di affrontare possibilmente non dal punto di vista della contrapposizione politica o ideologica, ma qualora ci riusciamo dal punto di vista della ricerca di un punto d'incontro, che credo sia l'obiettivo che meglio possono i cittadini aspettarsi dal Consiglio Comunale.

Faccio questa premessa perchè avendo sentito tra i vari interventi, sicuramente tutti interessanti di questa sera, in special modo quello del Consigliere Franchi e del Consigliere Beneggi, mi sembra di non trovare in questi due interventi una profonda diversità di interpretazione, mi sembra che da quanto il Consigliere Franchi e il Consigliere Beneggi abbiano detto ci sia una lettura in molti punti comuni sia del fenomeno delle tossicodipendenze sia della mozione in specifico. Della mozione per esempio entrambi hanno detto o hanno fatto intendere che ci sono alcuni punti condivisibili e altri in qualche modo meno condivisibili, e forse sono quelli che più marcatamente rientrano nella tematica che prima ho citato della contrapposizione ideologica. Intendo dire, a puro titolo di esempio, che invitare l'Amministrazione al rispetto delle leggi credo che di per sè non significhi nulla. Altri punti che sono stati ripresi, come quelli che la tossicodipendenza è un grosso problema ed è un problema di carattere sociale, trasversale

a tutte le classi del nostro Paese e che in funzione del tipo di droghe colpisce maggiormente le classi ricche piuttosto che le classi meno abbienti questa è una lettura che entrambi i Consiglieri citati hanno fatto.

Cosa secondo me manca in questa mozione che, qualora aggiunta, potrebbe farle assumere un valore diverso, io spero, agli occhi di tutto il Consiglio Comunale? Manca secondo me di inserire quale ulteriore punto che impegna il Consiglio Comunale e l'Amministrazione saronnese a degli interventi propositivi a livello cittadino. Intendo dire che va bene ed è sicuramente corretto il controllo, ed è in qualche modo corretto l'intervento coercitivo, soprattutto dal punto di vista di chi spaccia le droghe prima ancora di chi ne fa utilizzo, però questa è ancora una visione in qualche modo negativa, cioè coglie solamente uno degli aspetti che ci devono essere ma che a mio parere non sono esaustivi. Io inserirei un invito all'Amministrazione a porre in essere tutta una serie di iniziative che - ho preso nota di alcune delle cose che i due Consiglieri prima hanno detto - vadano nel senso di una maggiore attenzione alla persona, vadano nel senso di una maggiore socializzazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere, vuole inserire un emendamento?

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Lo sto proponendo, non l'ho scritto, se poi viene accettato lo proponiamo; siccome l'ho colto dagli interventi sto cercando di costruirlo almeno dal punto di vista dell'idea. Dicevo proporre a questa Amministrazione, perchè arriva da tutto il Consiglio Comunale e non solamente da una parte politica, degli interventi che vadano nella direzione di una maggiore attenzione alla persona, che vadano nella direzione di una maggiore socializzazione, per fare in modo che le persone non passino le serate piuttosto che i sabati o piuttosto che le domeniche chiuse in casa da sole davanti alla televisione, ma si riappropriino in qualche modo maggiormente della città e della socialità; proposte che vadano verso un senso di una maggiore collaborazione con le Associazioni di volontariato che già operano in città su queste problematiche, piuttosto che interventi che possono vedere coinvolti i gruppi giovanili, che possono vedere coinvolti gli Oratori, le Associazioni sportive, le scuole, cioè tutte quelle attività della città dove c'è un'alta frequenza di ragazzi giovani che sono quelli evidentemente più esposti dal punto di vista dell'attacco dell'uso delle droghe. Ancora porre in essere tutti quegli interventi che

possano opporsi al disagio giovanile che in qualche modo ho già citato piuttosto che ai fenomeni di nuova povertà o di nuova emarginazione, che anche nella nostra città purché ricca e purché benestante non mancano.

Se da una parte io credo si possa in qualche modo - fatto salvo alcune affermazioni che ho fatto - cogliere comunque all'interno della mozione uno spirito condivisibile, io chiedo agli estensori di cogliere questo spirito positivo, che ho espresso ma che mi sembra di poter ricavare comunque sia dall'intervento di Franchi che dall'intervento di Beneggi perché possa, come chiedeva il Presidente, essere trasformato in un testo emendatorio del testo presentato.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io questa sera ho assistito per l'ennesima volta a un dibattito su un discorso vecchio, che tantissimi anni fa fu affrontato all'inizio dalla classe medica. La classe medica io mi ricordo, forse in questa sala o in una sala simile a questa, che c'erano molti medici che dichiaravano che loro avrebbero risolto tutti i problemi dei tossicodipendenti; chi è un po' vecchio come me, forse Bersani si ricorda perché ho scoperto che ha 40 anni, circa 20 anni fa si parlava, devo fare un nome, c'era il vecchio dottor Palumbo, che era un vecchio medico condotto di Gerenzano, che lui aveva asserito che dovette darli in mano alla classe medica e che noi sistemeremo tutto. E adesso abbiamo visto, la classe medica si limita a dare il metadone. Poi sono venuti gli psicologi, e allora la crisi dell'identità, io ho fatto la Facoltà a Padova negli anni '68, immaginatevi se non so questo argomento, mi hanno fatto una capa così, e ci sono delle verità nei problemi psicologici. Ci sono anche dei problemi legati alla sociologia, e forse è la parte finale più pregnante del problema, cioè il problema del disagio sociale e del problema personale. Però io penso che al di là di questi discorsi che possiamo andare avanti fino a domani mattina a discutere se è buono, se non è buono, se disstrugge, è meglio dell'alcool, non è meglio dell'alcool, che in parte li condiviso, che sono esagerati nel paragonare alcune cose, perché ci sono addirittura delle culture dove noi abbiamo il vino e lo beviamo, in altre culture invece del vino usano l'hascisc, lo sappiamo tutti, chi ha girato un po' il Mediterraneo è un po' così, per cui stranamente lì chi viene preso con una bottiglia di whiskey viene messo in galera, come noi mettiamo in galera chi fuma la canapa, per cui è un problema difficile.

Però restano comunque due fatti: il primo fatto è che in un Paese democratico finisce la libertà di uno quanto tu interrompi la libertà dell'altro, allora io mi chiedo se è

giusto che uno venga scippato, o venga derubato dalla macchina perchè lui è un edonista, gli piace fare queste cose, gli piace drogarsi, allora ha il diritto di rompere le tasche a me, magari come la nostra amica Marisa. Rimane comunque questo fatto che se questa causa produce questo effetto, è chiaro che interrompe la mia libertà e io devo fare qualche cosa se sono in una società libera. A parte che non mi risulta che si siano dei drogati che sono in galera perchè si drogano, ma mi risulta soltanto che adesso in galera si va soltanto se tu sei un commerciante come diceva lui, io lo chiamo spacciatore, perchè a volte sono obbligati a spacciare per poter acquisire la droga. Comunque resta il fatto che in tutto questo affare bisognerà trovare un sistema perchè penso che condividiate tutti che quando la libertà di un individuo viene interrotta dalla volontà di un altro non mi pare che sia una buona convivenza.

Poi c'è una cosa che veramente mi rabbrivisce: io penso che nessuno di noi accetterebbe che un pedofilo vada davanti a una scuola e faccia atti osceni, perchè è giusto che la sessualità venga concepita, nessuno vuole che facciamo la pubblicità o facciamo le canzoni viva il pedofilo, invece ci sono delle canzoni che dicono viva la droga, onde per cui se facessero una canzone viva il pedofilo forse qualcuno direbbe che bisogna toglierla, e se fa male prendere la droga bisognerebbe anche... Allora io mi chiedo che dei provvedimenti per chi va a spacciare davanti alle scuole bisogna prenderli assolutamente, perchè io credo che tutti qua siamo d'accordo che mio figlio, o mio nipote, o il figlio di qualsiasi qua non vuole che venga instradato a qualche cosa che nella sua età non è ancora capace. Siamo stati tutti bambini e forse ci siamo dimenticati che bisognava provare, e noi provavamo la sigaretta di nascosto, magari fatta con "i barbis di loof"; allora se è la pastiglietta tu ti senti un pochino così, e poi sapete come va a finire.

Poi c'è un altro problema: io sono d'accordo con quello che ha detto Franchi e lo condivido in pieno, penso che tutto questo problema nasca da una mancanza di radici e di una perdita di identità culturale che abbiamo, in tutti i Paesi dove manca l'identità culturale e manca una forza di resistenza c'è più sviluppo di questa problematica. Io penso che se facciamo qualche modifica, come diceva Airoidi, io penso che potremmo fare una cosa benefica per tutti nostri cittadini.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale introduce un argomento di grandissimo momento, che io ritengo opportuno sia oggetto non soltanto del dibattito di questa

sera e che per quanto molto complesso e molto sentito da parte di tutti i Consiglieri Comunali che vi hanno partecipato, non è forse sufficiente per ragionare in termini profondi, non certo risolutivi, su questa problematica.

E al proposito penso che l'Amministrazione, tramite l'Assessorato ai Servizi alla Persona e alla Salute e l'Assessorato alla Qualità della Vita e alla Partecipazione si debba impegnare per organizzare alcune attività che consentano di migliorare l'informazione, e soprattutto di individuare - per quanto possibile - all'interno della nostra città delle soluzioni e degli inizi di soluzione al problema.

In particolare io ritengo che si potrebbe verificare la possibilità di organizzare, dopo il periodo estivo, un Consiglio Comunale aperto su questo argomento, al quale anche invitare persone esperte, come diceva il Consigliere Bersani, che abbiamo anche l'avvertenza di illustrare le diverse posizioni che ci sono su questo argomento, certamente, come suggeriva adesso il Vice Sindaco, invitando le scuole, ma stavo appunto per arrivare a parlare anche delle scuole. Io vorrei anche che l'Amministrazione si impegni ad una maggiore collaborazione con le strutture statali, il Provveditorato segnatamente, che ha già una sua struttura specifica per la prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze. E' certo quindi un problema che ci riguarda tutti e l'Amministrazione sotto questo punto di vista deve fare la sua parte.

In aggiunta quindi a quanto si legge nell'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale io mi sento di proporre, a nome dell'Amministrazione, la specificazione di quanto ho appena detto, ossia, siccome si parla di iniziative, di dare già anche fin d'ora qualche concreta indicazione su quali potrebbero essere queste iniziative, ho dato qualche esempio che mi è venuto in mente durante la discussione, credo che questo potrebbe essere un buon inizio. Poi non dimentico che i dibattiti, i Consigli Comunali aperti, le riunioni con gli esperti non devono essere l'obiettivo finale, l'obiettivo finale è un altro, credo comunque che queste attività possono concorrere a migliorare la situazione. Noi sappiamo che nella nostra città nello scorso autunno ci sono stati fenomeni di contenimento dello spaccio della droga, ricordo anche che ci fu un dibattito abbastanza acceso nel Consiglio Comunale. Da informazioni che mi pervengono dai tutori dell'ordine la situazione sembra essere abbastanza sotto controllo; se così è allora la funzione repressiva, è brutto usare questo termine però purtroppo in alcuni casi sappiamo che si deve ricorrere anche a questo, la funzione repressiva non rappresenta certamente la panacea, ne siamo certamente convinti e quindi a questa sarebbe opportuno affiancare altre forme di

intervento, che prevenga quanto abbiamo detto questa sera. Non so se quanto io ho appena detto debba essere messo per iscritto, se ho il tempo necessario e sufficiente potrei fare questa aggiunta o integrazione all'ordine del giorno, nella sua parte dispositiva, o al limite si può anche approvare l'ordine del giorno con un invito specifico all'Amministrazione perchè intervenga sotto questo punto di vista. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che abbiamo già avviato la discussione mi limito ad alcune osservazioni, di fatto rappresenta un po' una dichiarazione di voto rispetto a quello che ci è stato chiesto di votare. Se ci si chiede ancora di votare quella mozione, quell'ordine del giorno, il giudizio non può essere che negativo per le motivazioni da dette da Franchi, da Leotta e da altri.

Visto la consistenza e il peso dell'argomento all'ordine del giorno non ci sembra utile approvare un documento che è un documento di parte, è un po' la linea di Alleanza Nazionale che non mi sembra sia utile rispetto agli obiettivi che vogliamo tutti perseguire. Mi sembra più utile che non venga presentata a questo punto questa mozione stasera, che venga riscritta completamente, tolte tutte le premesse che ci porterebbero molto lontano, e arrivare al dunque, in parte già accennato da Airoidi e in parte già accennato dal Sindaco nel suo ultimo intervento, in cui si dice vista la gravità della situazione, con una breve premessa, si propone queste cose per quanto riguarda la nostra competenza, mi sembra più utile rispetto al risultato.

Per quanto riguarda la questione dell'intervento preventivo sul territorio, come ci ha ricordato il signor Sindaco poco fa, c'è però il sospetto che non sia stato risolto, almeno per le informazioni che parzialmente sono riuscito ad avere indirettamente, è semplicemente spostato sul territorio, quindi il problema sembra che sia ancora tutto presente; per cui il rischio di questi interventi è che semplicemente venga spostato, di poco o tanto, comunque poi rimane tutto il problema nella sua concretezza e interezza.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Confesso di non essermi confrontato con il Consigliere Pozzi che è intervenuto adesso e mi spiego: quello che lui ha detto mi trova perfettamente d'accordo. Dopo i primi interventi, che si possono o non condividere ma che non si può certo dire non siano stati mirati nella loro profondità, nella loro anche professionalità nella presentazione,

mi sembra che sia più logico chiederci che cosa il Consiglio Comunale, o meglio, che cosa la città di Saronno possa compiere per dare una minima risposta, non tutte le risposte, al fenomeno della tossicodipendenza nella nostra città. Quindi al di là della discussione sui massimi sistemi riguardo la tossicodipendenza credo che davvero ci si debba confrontare su quello che l'Amministrazione Comunale e le Associazioni di volontariato e la città intera possa collaborare tutti insieme per affrontare questa tematica, a cominciare dalla prevenzione e dal disagio giovanile.

Quindi gli interventi di Airolodi prima, di Pozzi adesso, e direi soprattutto questa sera sono d'accordo con quello che diceva prima il signor Sindaco, dopo le sue affermazioni mi sembra che sia davvero inutile, superato votare la mozione che è stata presentata da Alleanza Nazionale. Credo che il Sindaco questa sera bene ha fatto a dire ciò che ha detto; potremmo prendere, questo è il mio punto di vista, il suo intervento come un impegno suo personale, della Giunta e dell'Amministrazione, impegno che quindi mi sentirei di condividere. Se il Sindaco, che vedo all'opera, sta scrivendo quanto lui diceva poter essere una integrazione o un'aggiunta all'ordine del giorno, riuscisse a stendere uno scritto che sostituisca il testo dell'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale, e che tenga conto degli interventi di Federico Franchi, di Beneggi, di Bersani inizialmente, di Airolodi e anche di Pozzi adesso, credo che possa essere davvero il punto di convergenza condivisibile, mio personalmente senz'altro, da parte di questo Consiglio Comunale.

Quindi chiederei agli estensori dell'ordine del giorno di ritirare il loro ordine del giorno e al signor Sindaco di fare uno sforzo aggiuntivo e se riesce a mettere a punto un testo votabile, a questo punto potremmo chiedere cinque minuti di sospensione per confrontarci su quello che il Sindaco avrà da proporci.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Potremmo passare alle repliche, del Consigliere Porro che si è prenotato, prima del Consigliere Morganti. Se mi consentite vorrei dire due cose anch'io - conto il tempo, non abbiate paura - perchè personalmente, come medico, dal '73 ho incominciato a interessarmi di tossicodipendenze e l'ho fatto da diversi anni in collaborazione col prof. Maddedu, non so se qualcuno se lo ricorda, ormai sono passati quasi 30 anni, e nel '74 aveva promosso qui in Saronno una prima - penso che sia stata proprio la prima - riunione pubblica sul problema delle tossicodipendenze al quartiere Matteotti. Ma questo secondo me era un grosso errore, ma non lo trovo molto divertente, perchè la gente che ho visto

morire è veramente tantissima, e non trovo assolutamente nulla di divertente, nulla che possa farmi considerare le droghe, che siano leggere o pesanti, qualcosa di comunque, in qualunque modo accettabili.

Quando si parla di liberalizzazione o legalizzazione bisogna fare anche una distinzione, perchè già nel '73 era stata presentata una proposta di legge, che poi è svanita nel nulla, in cui si parlava di possibilità di legalizzazione delle droghe, in modo da avere un controllo sul territorio. Assolutamente non liberalizzazione, ma la possibilità di avere un controllo, quindi in quella che era la diffusione delle tossicodipendenze, perchè una volta che fossero state legalizzate sarebbero state controllate e sarebbe stato anche gravemente penalizzato il mercato clandestino, che è quello che spinge la tossicodipendenza. Molto spesso - e sono un po' in disaccordo con Bersani - si passa dalla droga leggera e la carenza di mercato artefatta porta al consumo di droghe pesanti; per cui la mia opinione personale in questi 30 anni è che non solo bisogna combattere le droghe pesanti ma le droghe leggere, in quanto la distinzione è su un capello, perchè in realtà è l'idea della tossicodipendenza. L'idea che passa anche attraverso un permissivismo che è assolutamente da combattere.

Le mie opinioni sono cambiate molto in questi anni, proprio perchè ho visto che il permissivismo in questo caso, aiutare i tossicodipendenti con farmaci ecc. è assolutamente sbagliato, prima di tutto è sbagliato perchè, Longoni faceva riferimento a quella antica riunione, ma l'errore fondamentale è quello di considerare la tossicodipendenza un problema medico, perchè tale non è, il problema della tossicodipendenza diventa un problema medico successivamente per ciò che viene indotto dalla tossicodipendenza, ma è un problema sociale. E' un problema sociale e se vogliamo vedere un problema medico è un problema più che altro di ordine della sfera psichica, di una sorta di dipendenza non solo alla droga, ma un soggetto tossicodipendente è un soggetto che ha le stigmate del dipendente; il giorno che esce, diceva Bersani prima - stranamente mi trovavo d'accordo con Bersani in moltissime cose - che esistono parecchi tossici che entrano in comunità, ne escono e continuano ad andare avanti e indietro, ma questo perchè? Perchè in realtà sono dipendenti prima dalla droga, poi dalla comunità; escono dalla comunità, non hanno risolto il problema della dipendenza e quindi rientrano nel circolo della droga, e quindi rientrano nel circolo della comunità, diventa un circolo vizioso, il serpente che si morde la coda e non riescono più ad uscirne. Tuttavia se esistessero delle possibilità di trattamento in comunità reali sarebbe possibile avere dei gruppi di ex tossicodipendenti che vivono in queste co-

munità e che trovano una loro adeguata dimensione. Penso che sia un'idea condivisibile.

Il problema quindi non è tanto quello di vedere, di combattere, di spostare la tossicodipendenza, lo spacciatore spostarlo di qua e spostarlo di là, il problema è di cercare di fare comunque qualche cosa, perchè se noi ci troviamo di fronte allo spacciatore vicino alla scuola e andiamo con la forza pubblica a prenderlo, a cacciarlo via, a parte che non esistono mezzi legali per riuscire a fermarli realmente, certo si sposta, ma qualche cosa abbiamo ottenuto, perchè se non altro gli abbiamo dato molto fastidio. Per fare l'esempio che diceva il Consigliere Longoni, se fosse un pedofilo gli daremmo molto fastidio; alla fine si spera che vada da una parte completamente diversa da quella che è la nostra. Dobbiamo anche considerare che noi siamo in Saronno, dobbiamo pensare alla nostra città; se si spostano a Cislago ci penserà il Comune di Cislago, cominciamo a farli spostare, rendergli la vita difficile, a Saronno verranno ricombattuti, però più difficile si crea la vita a questi spacciatori, a questi delinquenti di bassissima lega, a questo punto bisognerebbe insistere sulla prevenzione anche in questo senso.

Per cui io ritengo che se esiste un emendamento che sia meno duro di quello che è il pensiero dei presentatori di Alleanza Nazionale mi troverebbe molto più d'accordo, tuttavia mi troverei d'accordo anche sul testo attuale.

Mi sono contenuto in 6 minuti esatti. Consigliere Airolti, prego.

SIG. AIROLTI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Io non chiedevo la parola per una replica ma per presentare l'emendamento che nel frattempo molto velocemente ho scritto, questo sempre che Alleanza Nazionale aderisca alla proposta fatta di ritirare la mozione, se no l'emendamento è di per sè inutile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'emendamento verrà votato prima della mozione comunque.

SIG. AIROLTI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Purché non venga ritirata. Posso leggere l'emendamento? Io aggiungerei, al termine degli inviti che vengono fatti all'Amministrazione, questi due punti che prego di cogliere nel significato e che possono essere meglio stesi dal punto di vista del senso, perchè è stato fatto di corsa in questo momento. "Invita il Sindaco e la Giunta a porre in essere interventi ed iniziative che vedano la persona al centro

degli atti amministrativi, che favoriscano la socializzazione, la prevenzione dell'emarginazione e del disagio giovanile, che coinvolgano le Associazioni del volontariato sociale, i gruppi giovanili, gli Oratori, le scuole e le Associazioni sportive; a dare mandato all'Assessorato alla Partecipazione e Qualità della Vita di proporre entro la fine del corrente anno le opportune iniziative".

Questo era l'emendamento che in qualche modo coglieva quello che prima avevo detto e che mi pare in qualche modo riprende anche parte dell'intervento del Sindaco, almeno per quanto concerne l'impegno dell'Assessorato alla Qualità della Vita e Partecipazione, di concerto con l'Assessorato Servizi alla Persona.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Chiederei una breve sospensione perchè sto personalmente scrivendo un'altra cosa, però ovviamente bisogna anche, per dovuto rispetto, verificare la possibilità di questa unanime convergenza che deve comunque passare per un atto ablativo di un provvedimento che si è chiesto di votare, quindi se vogliamo sospendere un attimo chiedo questo. So che ha prenotato l'intervento, però se sospendiamo un attimo prima forse evitiamo ulteriori approfondimenti, se siete d'accordo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sospendiamo, anche perchè se no non riusciamo ad andare avanti col Consiglio Comunale a questo punto, a cominciarlo.

SOSPENSIONE LAVORI

Possiamo passare alla lettura dell'emendamento presentato dal signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un emendamento sostitutivo. "Il Consiglio Comunale, preso atto del problema delle tossicodipendenze dibattuto nella seduta del 29 maggio 2000 per iniziativa del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale; preso atto dell'attualità e della gravità del problema, peraltro presente in città; ritenuto che la comunità dei saronnesi, tramite i suoi rappresentanti eletti, debba prioritariamente impegnarsi per affrontare anzitutto in via preventiva il lamentato fenomeno; preso atto delle competenze comunali in materia e dell'opportunità di ulteriore sensibilizzazione della città nella collaborazione con tutti gli Enti pubblici e le orga-

nizzazioni di volontariato; ritenuto che l'importanza della materia, al di là delle posizioni delle singole forze politiche richieda ed imponga un impegno forte ed unanime, dà mandato al Sindaco ed alla Giunta Comunale, in particolare all'Assessore alla Qualità della Vita e Partecipazione ed ai Servizi alla Persona ed alla Salute di adottare ogni iniziativa utile per l'informazione, la consapevolezza e la prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze, segnatamente mediante, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'organizzazione di un Consiglio Comunale aperto con la presenza di esperti dei più vari orientamenti per il massimo coinvolgimento dei cittadini, l'organizzazione di attività di informazione e prevenzione nelle scuole in collaborazione con le strutture scolastiche e sanitarie, l'informazione sui risultati dell'opera contenitiva realizzata dalle Forze dell'ordine e dalla Magistratura nel territorio, il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato, aggregative, giovanili e sportive in un progetto cittadino di studio delle problematiche e di proposizione di concrete soluzioni".

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Visto la particolarità e l'importanza dell'argomento trattato questa sera, Forza Italia veramente si sente in dovere di lasciare libertà di coscienza ai propri Consiglieri Comunali, di conseguenza questa è la posizione di Forza Italia, libertà di voto secondo coscienza.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ho ascoltato il testo letto dal signor Sindaco, mi sembra di poter dire che ha accolto le richieste che erano emerse durante la discussione, chiederei se possibile di togliere i riferimenti ad Alleanza Nazionale, all'inizio del testo, "su iniziativa di".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Capisco che si chieda di toglierlo, però obiettivamente l'argomento è stato introdotto per la presentazione dell'ordine del giorno da parte del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, e mi sembra rispettoso di un fatto concreto, storico, pratico, menzionarlo; ciò non significa che tutti gli altri gruppi consiliari che sono presenti in questo consesso non siano parimenti sensibili al problema, però diamo a Cesare quel che è di Cesare, in questa occasione si è attivato con tempestività questo gruppo consiliare, e non mi sembra che con ciò si tolga nulla al resto del Con-

siglio Comunale, semplicemente si ricorda che effettivamente oggi abbiamo al secondo punto all'ordine del giorno questo argomento per iniziativa di quel gruppo. Non è una valutazione di carattere politico, perchè nello scrivere "preso atto del problema delle tossicodipendenze dibattuto nella seduta del 29 maggio 2000 per iniziativa del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale che ha presentato un ordine del giorno", posso aggiungere questo, mi pare un fatto che risulta dai verbali, non è giudizio di merito. Vorrà dire che instauriamo da questa sera una nuova prassi, faremo una par condicio anche in questo, da questa sera inauguriamo una nuova prassi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si tratta di un emendamento in pratica, anche se è molto sostitutivo di una mozione presentata da, per cui bisogna fare riferimento per forza a questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non lo so se viene ritirata, comunque io come Consigliere Comunale presento questo emendamento, come sapete, anche se magari non condividete, gli emendamenti vengono posti in votazione prima del testo originario e se ne traggono le conseguenze.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prima vengono votati comunque gli emendamenti, poi dopo si vedrà se ritirano o no. Prego Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Per quanto riguarda il punto dell'emendamento non riprendo quanto ho detto l'altra volta che mi sembri curioso che un emendamento cambi un altro, però è diventata una prassi di questo Consiglio Comunale. Noi votiamo a favore a questo nuovo testo fondamentalmente, tanto per chiarire gli aggettivi è un nuovo testo, nel senso che lo dico esplicitamente, non lo ritengo un testo aggiuntivo a quello della mozione che ci è stata proposta, è sostitutivo. In questo senso noi votiamo a favore, lo dico perchè ci sono aggettivi che portano a confusione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In effetti il termine emendamento, emendare può significare cambiare una virgola o cambiare tutto; d'altronde, siccome è notorio che in tutti i Consigli Comunali della Repubblica

la fonte cui ispirarsi in caso di dubbio rimane il regolamento della Camera dei Deputati, noi abbiamo assistito a emendamenti, sappiamo che ci sono i trabocchetti alla Camera soprattutto, perchè al Senato la maggioranza è molto più stabile, salvo poi la mancanza del numero legale, l'emendamento può essere completamente ablativo di tutto, non solo sostitutivo ma anche annullare tutto e si vota sul nulla. Sono cose curiose forse, però l'intento è che il testo che ho scritto è questo, ovviamente diventa emendativo nel senso di sostitutivo.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Credo che la modifica proposta dal Sindaco non faccia nient'altro effettivamente che rispecchiare quello che è stato il dibattito, che tante volte quando è in questi termini lo stesso Sindaco si premura di definire "civile" e credo che di fatto sia stato anche questa sera così, quindi di fatto l'emendamento mi sembra che rispecchi l'attenzione del Consiglio Comunale su questi problemi. Ci sono state delle differenziazioni su alcuni aspetti, ma credo che nessuno abbia negato, fin dal primo intervento la complessità soprattutto del problema e l'importanza di capire. Quindi mi sembra che questo emendamento, se è sostitutivo della mozione integrale, possa essere considerato votabile, l'unica cosa tossica della serata è il fumo che si respirava poco fa durante la pausa da parte dei fumatori, non so se è una cosa condivisibile ma è dimostrativa di come è complesso il problema dei piaceri e delle tossicodipendenze. Un'annotazione: qualcuno prima ricordava un ordine del giorno approvato recentemente da questo Consiglio, sulla stampa c'è qualcuno che ha rivendicato dopo qualche giorno le modifiche apportate, ed era nella fattispecie proprio Alleanza Nazionale, che aveva accettato la discussione in campo aperto e aveva portato dei contributi. Effettivamente così era stato, credo che tutti in qualche modo di questo emendamento siamo portatori, perchè in qualche modo se è stato presentato dal Sindaco raccoglie gli apporti portati da tutti, teoricamente se vogliamo tutti potremmo rivendicare questo. Non è questo che mi interessa comunque mi associavo alla richiesta che aveva fatto Porro, poteva essere tolto quel riferimento, ma comunque non ritengo che sia sostanziale, è una richiesta ma non che pregiudica un voto a favore.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Questo emendamento, sono molto spiacente ma non posso accettarlo, potrei accettarlo come aggiunta all'ordine del

giorno presentato da Alleanza Nazionale, perchè l'ordine del giorno che ha presentato Alleanza Nazionale è a livello nazionale, questo invece è a livello locale, che apprezziamo tantissimo ma come sostitutivo non possiamo accettarlo e me ne dolgo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Devo dire che non mi stupisce la posizione di Alleanza Nazionale perchè avevo definito la sua mozione auto-referenziale e ovviamente essendo auto-referenziale la cosa più difficile per un auto-referenziale è fare qualcosa fuori di sè, cioè dove non si rispecchia. Quindi prendiamo atto, devo dire anche con soddisfazione, perchè io conosco le differenze e non credo che alla fine la pensiamo tutti uguale, penso che su questo tema come su moltissimi altri c'è un abisso fra quello che pensiamo noi e quello che pensa Alleanza Nazionale, e il fatto che Alleanza Nazionale non riesca a superare la propria posizione, ripeto auto-referenziale, dimostra appunto la mancanza di capacità di interlocuzione di questo gruppo.

Io devo dire che la proposta stesa dal Sindaco mi sembra - so che questo aumenta l'ego del Sindaco, già notoriamente di una certa dimensione - che questa sera ha sintetizzato bene quanto emerso nel dibattito, corro il rischio quindi di aumentare l'onnipotenza che ormai tutti conosciamo, voterò a favore di questo emendamento, credo che la posizione di irrigidimento di Alleanza Nazionale giustifichi a maggior ragione la richiesta di togliere quel riferimento, visto che se qualcosa era dovuto ad Alleanza Nazionale era di avere introdotto la discussione, ma se poi Alleanza Nazionale si irrigidisce forse non è più neanche così necessario ricordare che il dibattito era iniziato da lì, comunque anche la mia non è una richiesta sostanziale, io voterò a favore della proposta Gilli.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Bersani, il mio ego è grande, però io imparo da lui, perchè lui è da 20 anni che è in questo Consiglio Comunale ed ha avuto tante occasioni per aumentarlo e per autocompiacersi; io sono qua, l'ho fatto 5 anni tanti anni fa, adesso sono solo 11 mesi, credo di essere un buon discepolo sotto questo punto di vista, magari supererò il maestro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia evitiamo i dialoghi, anche se divertenti peraltro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Diventerebbero chiacchiere da bar e le possiamo fare in un'altra sede, le conversioni sulla via di Damasco le abbiamo tutti, ogni giorno, è trasversale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, per cortesia. Ha chiesto la parola per fatto personale? Deve specificare, perchè avendo esaurito tutti i tempi, Morganti chiede la parola per fatto personale.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Signor Bersani, lei non merita neanche una risposta, perchè lei parte sempre da certi presupposti così inventati e così talmente tanto bassi che non merita neanche una risposta. Mi fa semplicemente sorridere.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Prima della dichiarazione di voto volevo dire che prendo atto del testo che ha letto poco fa il signor Sindaco, viene sicuramente incontro a quelle che erano le intenzioni che avevo mostrato con gli emendamenti che a mia volta avevo presentato, ritiro gli emendamenti alla mozione di Alleanza Nazionale così come li avevo prima esposti, e darò voto favorevole al testo che il Sindaco ha presentato.

Mantengo, ci tengo a dirlo perchè resti a verbale, qualche perplessità comunque per quanto riguarda la procedura, nel senso che io resto comunque dell'idea che emendare significhi perfezionare, togliere le imperfezioni; credo che questo sia cosa completamente diversa. Però, fatto salvo il merito, rimettendo ad altri la valutazione procedurale, voterò a favore.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Chiaramente l'emendamento è votabile, non c'è alcun dubbio, penso che tutti saranno d'accordo, però io mi lamento che la parte su un controllo davanti alle scuole, qualche cosa che bisognerebbe scrivere in questo emendamento sulla criminalità indotta bisognava farlo.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Brevissimamente, a nome dell'USC il nostro voto sarà favorevole. Nel contempo probabilmente l'irrigidimento, come è stata definita la posizione di Alleanza Nazionale, in realtà è l'obbedienza a un certo modo di vedere le cose; laddove si mettono in evidenza sensibilità differenti penso che il confronto sia comunque cosa legittima, le conclusioni poi possono essere le più diverse.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Solo un'osservazione al Consigliere Longoni. Qui io ho cercato di trarre delle conclusioni riassuntive, se no avremmo fatto un trattato, e se avessimo cominciato col trattato avremmo cominciato coi distinguo. Io ritengo che su un problema come questo, lo sappiamo tutti che abbiamo impostazioni anche diverse, però credo che l'obiettivo di tutti sia quello di arrivare a qualche soluzione. Allora teniamo conto dell'obiettivo, e nel caso di specie, quando io dico "l'informazione sui risultati dell'opera contenitiva", ho usato l'aggettivo contenitivo e non repressivo, proprio per evitare discussioni anche su questo aggettivo "realizzata dalle Forze dell'ordine e dalla Magistratura nel territorio" mi pare che questo comprenda in una sua dovuta genericità, anche i fenomeni cui avete fatto cenno voi. Se vogliamo entrare nei minimi dettagli domani mattina saremmo ancora qua tutti, perchè è un problema, come è stato detto dal capogruppo di Forza Italia Mitrano, è un problema sul quale io ritengo che le valutazioni debbano prescindere dagli schieramenti e dalla disciplina di partito, perchè è un problema sul quale anch'io obiettivamente ho delle difficoltà perchè non sempre tutto è chiaro, magari adesso riusciamo a partire con la parte deliberativa del Consiglio Comunale in cui la strada o la facciamo qui o la facciamo lì, è una cosa più semplice; qui è un discorso che riguarda una complessità tale di argomenti e di documenti, quindi cerchiamo di utilizzare gli argomenti che consentano una condivisione la più ampia possibile, non facciamo troppi distinguo. Quando dico che a me piacerebbe che si facesse nella forma del Consiglio Comunale aperto un'opera di informazione alla quale partecipino tutte le voci, perchè anche su questo argomento nessuno è possessore della verità, io ho seguito il dibattito prima ed ho condiviso alcune cose dette da alcuni, altre dette da altri, oppure dallo stesso Consigliere che parlava su alcune cose mi ritengo d'accordo e su altre no; questo è significativo della difficoltà anche di approccio al problema. Su altre cose le

divisioni credo possano avvenire in maniera più immediata, ma qui di immediato c'è poco, anche la consapevolezza di questo problema non è così semplice, quindi io mi auguro che un testo per quanto breve e per quanto succinto sia comunque sufficiente per dar luogo alle attività che l'Amministrazione, tramite gli Assessorati che ho citato ma anche altri se ci fosse la necessità, possono organizzare a beneficio generale della comunità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, prima alla votazione degli emendamenti e poi alla votazione dell'ordine del giorno. Per votare io devo avviare il computer, poi ci saranno dei tastini, dovete prima premere su presente, a questo punto comparirà no, astenuto, sì. Dò lettura dei risultati: contrari Di Fulvio, Mazzola, Morganti, quindi 3; favorevoli 26, astensione Farinelli, quindi l'emendamento ha avuto risultato favorevole. Adesso si passa alla votazione, stesse modalità, dell'ordine del giorno emendato.

(Voci varie)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma che cosa voti se non c'è più, abbiamo votato un emendamento che l'ha sostituito e non c'è più. Se l'emendamento avesse sostituito solo la metà allora avrebbe senso, in questo caso la facciamo la votazione, il testo originario è stato sostituito da un emendamento che l'ha modificato, se ci fosse stato anche soltanto una virgola avrebbe avuto più senso.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Scusate, ma io non ho ritirato l'ordine del giorno, io ho chiesto che venga posto in votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, nell'ordine del giorno presentato si votano prima gli emendamenti e poi le varie mozioni, gli ordini del giorno ecc. Ci sono altri punti nell'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale che sono diversi, che potrebbero essere al limite anche integrato in questo che abbiamo votato adesso, ho espresso la mia opinione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Presidente, mi permetto dissentire, è un'opinione che mi pare assolutamente al di fuori della realtà. Il regolamento dice che prima si votano gli emendamenti e poi il testo emendato; nel caso di specie l'emendamento era unico e sostitutivo di tutto il testo originario. Formalmente dovremmo votare una seconda volta, anche se l'ordine del giorno nel suo testo originario non c'è più è una doppia votazione, ma se il testo originario fosse rimasto anche solo per una parola, perchè qui è sostituito tutto, quindi dobbiamo rivotare la seconda volta il testo emendato, e il testo emendato è identico all'emendamento. Il testo originario è sparito, c'è questo adesso, non può mettere in votazione una cosa che il Consiglio Comunale ha già abolito.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io mi trovo d'accordo sulla interpretazione del Sindaco, tecnicamente un emendamento va votato prima e l'emendamento poi deve essere votato unitamente alla mozione che non è stata ritirata. A questo punto la mozione si intende sostituita dall'emendamento, bisogna votare la mozione e quindi votare nuovamente l'emendamento. Per impedire che l'emendamento fosse approvato Alleanza Nazionale doveva ritirare la mozione, cosa che non è stata fatta, quindi a questo punto dobbiamo votare per la seconda volta l'emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono d'accordo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il testo nuovo che accidentalmente coincide con l'intero emendamento. Ricominciamo daccapo la votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ricominciamo la votazione sull'ordine del giorno emendato. Se volete ve li leggo però i valori sono esattamente gli stessi. Contrari Di Fulvio Morganti, astenuti Farinelli, tutti gli altri voto favorevole, quindi il testo nuovo della mozione è passato.

Adesso passiamo alla fase più deliberativa. E' stata fatta una richiesta prima dall'Assessore Banfi di portare subito in discussione il punto n. 12, per un motivo banale, perchè l'Assessore Banfi dopodomani non ci sarà, per cui se la

riunione dovesse proseguire oltre, quindi essere rimandata
il 31, quindi passiamo al punto 12.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2000

DELIBERA N. 51 del 29/05/2000

OGGETTO: Approvazione convenzione con la Provincia di Varese per la gestione del Servizio Informagiovani

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore Banfi, ha diritto di parola.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Questa deliberazione che si presenta al Consiglio Comunale stabilisce di approvare la convenzione che per l'anno 2000 il nostro Comune farà con la Provincia di Varese per l'attuazione del servizio Informagiovani. Il servizio Informagiovani è un servizio che esiste già da diversi anni, si occupa di informare i giovani circa le problematiche del lavoro, dell'economia, dell'orientamento scolastico; è un impegno di 5 milioni per la gestione di questo anno, il Comune mette a disposizione, come ha già fatto nel passato, la sede che è allocata presso la Casa Morandi, il centro culturale della città, e anche il personale che lo gestirà materialmente. Nella sostanza non c'è innovazione in questo senso, ma la cosa importante è che grazie alla recente legge che ha riformato il sistema e che ha messo in rete diversi Comuni insieme alla Provincia, attuerà questo servizio non più soltanto a titolo cittadino, ma in rete con altre realtà che svolgono questa attività in tutta la provincia. Quindi da questo punto di vista c'è una innovazione, non tanto nella gestione materiale del servizio nella città, ma con l'aggiunta di una opportunità che è a più vasto raggio, che è provinciale e che vede appunto il nostro Comune interagire con altri Comuni che svolgono il medesimo ruolo.

Con questo noi andiamo quindi ad allinearci con quelle che sono le normative vigenti che hanno visto la Provincia depositaria della competenza in materia e la creazione poi di questa rete di Informagiovani.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho visto che il testo che ci viene chiesto di approvare stasera sostanzialmente riprende, se non ho capito male, un

documento analogo della Provincia di Varese che viene portato alla votazione, credo di aver capito, poi magari abbiamo la conferma, nei Consigli Comunali laddove è presente un pezzo della rete dell'Informagiovani e su questo va bene, siamo d'accordo, è un'esperienza già avviata da anni e quindi riteniamo sia utile non solo mantenerla ma anche aumentarne il ruolo di funzione, potenziarla anche.

La cosa che però voglio chiedere è questa: per quanto riguarda Saronno c'è una specificità, ossia è stata firmata una convenzione nel mese di marzo mi sembra dell'anno scorso fra la Provincia di Varese e l'Amministrazione Comunale di Saronno, per un progetto integrato, è un'ipotesi sperimentale comunque è un progetto integrato all'interno di una fase di transizione che dovrebbe portare la gestione degli Uffici di Collocamento dalla gestione nazionale e statale a una gestione territoriale, in particolare ad opera delle Province. In quel contesto era stato ipotizzato, fra l'altro proposta dalla stessa Provincia e l'Amministrazione Comunale di Saronno si era detta favorevole, visto che era un'esperienza già avviata, era quello di già lavorare per una integrazione dei servizi territoriali sul lavoro già esistenti, quindi il Centro servizi lavoro da una parte, e mettere insieme le competenze del servizio Informagiovani, per andare verso un'unica struttura insieme, l'obiettivo era quello di andare verso un'unica struttura insieme a quello che viene ancora chiamato Ufficio di Collocamento. La domanda è questa: quel progetto c'è ancora l'intenzione di portarlo avanti oppure no? Visto da questo testo non c'è nessun riferimento, nella premessa si dice semplicemente che "in prospettiva a livello locale potranno essere creati dei servizi Informalavoro col preciso obiettivo di garantire le funzioni di prima accoglienza, di formazione e di disbrigo di eventuali semplici pratiche, rinviando per i servizi specialistici ai Centri di competenza; i Centri Informagiovani verranno dislocati sui Comuni" e va benissimo come obiettivo tendenziale, però c'è questo accordo dell'anno scorso, che vorrei ricordare era stato fatto proprio perchè c'erano delle condizioni particolari, in Provincia di Varese era stata individuata l'esperienza di Saronno come l'unica che avrebbe potuto continuare. Io vorrei capire se questa cosa c'è o è stata abbandonata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Risponde l'Assessore Renoldi, prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore Risorse e Lavoro)

Come lei sa il periodo di transizione, di passaggio dalle competenze regionali alle competenze provinciali mostra an-

cora qualche segno di incertezza, e proprio per chiarirci un pochino di più le idee l'Assessore competente provinciale sarà a Saronno, saranno invitati i Sindaci di tutto il comprensorio saronnese affinché l'Assessore provinciale possa fare un attimo il punto della situazione e vedere un po' come si evolve questo periodo di transizione verso la formazione dei centri per l'impiego.

Comunque, siccome la direttiva, che a questo punto mi sembra più che chiara, è quella di andare in ogni caso ad unire le competenze dell'Informagiovani, dell'Ufficio di Collocamento e dell'attuale Centro servizi lavoro, noi stiamo già pensando di mettere assieme, non solo dal punto di vista fisico, ma soprattutto dal punto di vista operativo, le competenze di Centro servizi lavoro e di Informagiovani. A breve infatti avremo uno spostamento del Centro servizi lavoro presso la sede dell'Informagiovani e oltre a questa vicinanza fisica, che comunque può essere molto utile per gli utenti sia di uno sportello che dell'altro, faremo il possibile per cercare di compenetrare al massimo le funzioni operative delle due strutture.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' possibile che almeno nelle premesse ci sia un richiamo rispetto a questa convenzione?

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse e Lavoro)

Nel momento in cui c'è una convenzione standard approvata dai Consigli Comunali e dalla Provincia mi sembrerebbe poco opportuno andare a modificarla.

Possiamo mettere in delibera che comunque l'impegno è quello di cercare di unire nel miglior modo possibile le competenze dei due uffici, però a livello di convenzione direi che forse sia opportuno lasciar perdere.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sono andato a vedere i dati che erano allegati a questa delibera riguardanti il funzionamento di questo sportello dell'Informagiovani, mettendo a confronto Saronno con tutti gli altri Comuni. Devo dire che mi ha colpito sicuramente il fatto che il Comune di Saronno, all'interno del quale lo sportello dell'Informagiovani è aperto dal '92, secondo le informazioni che vengono date, è oggi come oggi, al '99, il più attivo sul territorio provinciale, perchè abbiamo quasi il 37% degli utenti che usufruiscono del servizio cittadino rispetto a percentuali veramente bassissime a livello provinciale; questo mi ha un po' sorpreso nel senso che anche

Comuni come Gallarate mi sembra che l'hanno aperto prima, o Tradate, hanno percentuali assolutamente più basse, e siamo intorno al 2,6, 5%, sono percentuali veramente bassissime. Sarebbe interessante riuscire a capire come mai a Saronno ha avuto questo sviluppo nel senso che sicuramente può essere anche un discorso relativo alle competenze degli operatori, oppure a una particolare attrattiva che è stata trovata, magari una collocazione più felice anche, adesso pensavo in termini di spazi, il fatto che sia stato collocato in una struttura dove c'è una Biblioteca Civica potrebbe essere un elemento che ha aiutato ad una maggior frequentazione di questo spazio; sarebbe interessante incrociare queste informazioni per capire se anche altrove sono state fatte queste scelte oppure no, la cosa mi ha incuriosito perchè il divario effettivamente è grandissimo. D'altra parte se incrociamo questi dati con quelli relativi alle tipologie di interventi e alle aree di interesse, vediamo che l'area del lavoro è sicuramente - parliamo sempre di dati del '99 a livello provinciale - la prevalente perchè è intorno al 38,6%, quindi evidentemente la gran parte di questi interventi che ha coperto anche l'Informagiovani locale, tenendo conto che i terreni potrebbero essere anche altri, perchè c'è quello legato al tempo libero, le vacanze, la vita sociale, la cultura ecc., però senz'altro l'intervento nel campo del lavoro è stato dominante. Erano alcune osservazioni che meriterebbero sicuramente un approfondimento, certo è che la situazione per quanto riguarda il lavoro e l'occupazione non è sicuramente diversa da quelli di altri territori, per cui quando sappiamo che i dati dal '92 al '97 dell'occupazione regolare hanno avuto un calo di circa il 6% - parlo di dati generali a livello nazionale - e l'occupazione invece irregolare nello stesso periodo che è cresciuta quasi il 10%, pensando alle cronache dei giornali di questo periodo che anche per quanto riguarda il tema del lavoro evidenziano lo sviluppo per esempio del lavoro interinale, fenomeni di emersione anche di un lavoro nero a livello territoriale, che coinvolge sicuramente gli immigrati ma non solo, nel complesso l'Informagiovani si colloca sicuramente in un quadro che non è molto diverso da quello nazionale, sarebbe interessante anche capire se può riuscire in qualche modo a fornire anche un aiuto ad uscire da questa situazione, oppure se avalla questi processi di flessibilità del lavoro, che sono diffusi dappertutto. Sono domande quelle che vengono, non è il mio un intervento che vuole negare il voto favorevole alla delibera naturalmente, sono questioni che dalla lettura di questi dati venivano spontanee e alle quali sarebbe interessante cercare risposta, non fosse altro per fornire anche ad altri Comuni della provincia degli spunti interessanti perchè anche da loro questo tipo di servizio possa

avere lo stesso sviluppo che ha avuto sul nostro territorio.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Senz'altro, come è stato già accennato, secondo me Saronno ha un alto livello di qualità per quanto perlomeno è di mia conoscenza nell'utilità come ricaduta nell'orientamento per le scuole superiori.

Io ponevo un problema, che è già stato posto ad esempio di alcuni docenti di alcune scuole, è stata chiesta una collaborazione da parte di Informagiovani su una tematica nuova che non riguarda più l'orientamento tra il conseguimento del diploma e il mondo del lavoro, o perlomeno non riguarda più soltanto questo, ma oggi con l'innalzamento dell'obbligo nelle superiori e con l'obbligo formativo a 18 anni, si pone un problema nuovo, che è il problema del riorientamento. Su questa tematica, siccome è tutto da studiare e tutto da elaborare, io so che ad esempio la mia scuola ha fornito materiale, su richiesta, tanto per dire come comunque ci siano delle attenzioni all'interno del gruppo che ci lavora su queste problematiche, chiederei magari da parte dell'Assessore un'attenzione anche a questo ambito e magari un supporto e uno stimolo per quanto riguarda questo tipo di intervento, che oggi diventa obbligatorio con l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per evitare proprio la dispersione scolastica, quindi non solo orientamento dopo il diploma, ma riorientamento all'interno del biennio della scuola superiore tra scuola e mondo del lavoro, con la collaborazione anche di Enti che sul territorio lavorano. Io dico che c'è già una grande sensibilità perchè c'è anche una collaborazione tra scuola e Informagiovani, chiederei, visto che questo è un problema che nei prossimi anni diventerà più forte, magari un'attenzione o anche un supporto come personale per questo tipo di lavoro.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo collegarmi agli interventi fatti soprattutto da Pozzi e da Strada in relazione alla richiesta di alcuni inserimenti, non tanto nell'atto di convenzionamento perchè non mi sembra opportuno, visto che lo stesso testo è stato proposto a tutti i Comuni della provincia che hanno attivato il servizio, quanto nelle premesse della delibera stessa che andiamo ad approvare.

La prima richiesta che faccio è di inserire il richiamo che faceva Pozzi alla convenzione approvata nel mese di aprile, se non ricordo male mi sembra anche all'unanimità, quindi

non mi sembra un grosso problema, dove il Comune di Saronno, con l'approvazione di questa convenzione, veniva ad essere momento sperimentale all'interno di tutta la provincia, proprio perchè in città sono presenti tutta una serie di elementi che lo pongono all'avanguardia in questo tipo di servizio all'utenza giovanile, inserire all'interno dove c'è la parte "richiamate le deliberazioni" mi sembra opportuno anche inserire questa deliberazione di Consiglio Comunale, questa convenzione dove andiamo sostanzialmente a ribadire quello che poi l'Assessore ha spiegato che si sta attuando, ovvero la creazione dell'Informalavoro e il collocamento di questo spazio dedicato all'informazione all'interno di un unico edificio e di un unico luogo, che era sostanzialmente quello che poi si stabiliva con la Provincia di Varese nella mozione di cui abbiamo discusso nel mese di aprile del '99.

La seconda richiesta che faccio è comunque quella che l'Informagiovani di Saronno, sin dall'inizio, e forse questa è la motivazione del successo, che come richiama Strada ci porta ad avere il 37% degli utenti generali della provincia che usufruiscono del nostro servizio, è quella di inserire che comunque il Comune di Saronno, posto che sperimenta e che sicuramente darà spazio al servizio lavoro e all'Informalavoro come momento anche che mi sembra risalti dall'indagine percentuale delle richieste dei giovani, il Comune di Saronno comunque mantiene la specificità e la particolarità, che è quella di aver sviluppato accanto ai servizi che riguardano il lavoro, con altrettanta intelligenza e con altrettanta creatività, tutti gli altri servizi o gli altri settori di interesse che i giovani hanno manifestato di voler utilizzare. Mi sembra che questo richiamo oltre tutto ci permetta di mantenere il servizio, un domani, con le stesse qualità e le stesse caratteristiche come fino ad oggi è stato, e che sicuramente possa mantenere anche quella percentuale così alta di attrazione e di servizio che ha sempre dato. Poi non so se devo fare per iscritto una proposta e sottoporla o se la vuole fare l'Assessore, magari accettando questi due inviti.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Io mi rifarei sostanzialmente al primo e ai penultimi due interventi, mi riferisco agli interventi di Strada e anche di Leotta. L'Informagiovani è stato, fin dalla sua origine, io ho presente perchè a quell'epoca ero Presidente del Consorzio di formazione professionale quindi ho seguito abbastanza da vicino il nascere dell'Informagiovani. E' stato in tutti questi anni un vero e proprio monitor della situazione giovanile, non soltanto come orientamento lavorativo, perchè di per sè l'Informagiovani non era nato con questo

unico scopo, quello di essere un osservatorio del mondo del lavoro, quanto piuttosto di essere un supporto anche alla situazione di disagio, anche al discorso della prevenzione, e trovo molto interessante lo spunto che dava la Consigliere Leotta sul fatto che oggi l'Informagiovani dovrebbe recepire questo concetto del riorientamento, dell'orientamento scolastico in itinere. Nel mondo della scuola questo fatto è chiaramente visibile, soprattutto nelle more di questa riforma, che sottolinea in maniera particolare questo aspetto dell'orientamento.

Per quanto comprenda le osservazioni che hanno fatto i Consiglieri Pozzi e Gilardoni, io non riterrei utile che questi elementi suggestivi venissero messi nella premessa, primo perchè mi sembra che modificare unilateralmente un contratto che è collettivo non vedo esattamente la correttezza di questo operare, quand'anche non si vada a toccare la convenzione ma soltanto le premesse, ma soprattutto da un punto di vista di delicatezza politica; la Vice Sindaco ha fatto presente che nei prossimi giorni noi avremo un incontro con l'Assessore provinciale che dovrebbe concordare una linea operativa, a cui non è detto che tutti i Comuni debbano aderire, quando meno dovrebbero capire, perchè se è vero che la legge regionale ha dato mandato alle Province in ordine alla competenza è altrettanto vero che lascia libere le singole realtà di attivare anche percorsi diversi. Quindi vincolare così strettamente questa Amministrazione a una scelta che non è ancora stata fatta, non è ancora concordata, non è ancora condivisa, mi sembra quanto meno poco opportuno. Io propenderei a lasciare la deliberazione così com'è sia nella premessa come nell'elemento sostanziale che è il recepire la convenzione; terrei invece presente quelle osservazioni che ha fatto Leotta e che ha fatto Strada perchè mi sembrano molto importanti. Comunque sia l'Informagiovani deve continuare ad essere un monitor della realtà giovanile, sia dal punto di vista lavorativo, sia dal punto di vista di orientamento come dal punto di vista di prevenzione del disagio, e in questo senso è un po' un elemento di frontiera tra quella che è la cultura in generale ma anche i servizi alla persona, e in questo mi sembra che abbiamo già dato prova anche in un recente passato di una integrazione in tal senso.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sono proprio le ultime battute dell'Assessore che mi hanno convinto ad intervenire, quando dice non possiamo decidere prima dell'incontro che avremo con l'Assessore provinciale fra qualche giorno. Ma nessuno chiede questo, perchè altrimenti sarebbe inutile fare un incontro con l'Assessore, credo che invece bisogna osare di più che è un'altra cosa.

Osare di più vuol dire prendere atto che c'è, e tutto vale dalla seconda pagina in giù sostanzialmente, la premessa è la premessa provinciale, io non dico di cambiare quella premessa lì, ma è la prima pagina, quella che è di competenza di questo Consiglio Comunale, il cappello rispetto a questo documento. E' qui che noi possiamo inserire, anche se brevemente, le due cose che sono state dette da me e riprese da Gilardoni, ossia il fatto che c'è un accordo provinciale a cui noi aderiamo con entusiasmo, anzi, avremo ancora un ruolo maggiore ecc. e va bene, però vogliamo ricordare che c'è già una convenzione frutto di un accordo precedente, con lo stesso Ente con cui andiamo a fare questa cosa qua, e quindi rafforzerebbe la nostra posizione come Comune di Saronno. Questo fra l'altro è frutto di una lunga discussione negli anni scorsi, che da una parte l'Informagiovani sarà uno degli elementi centrali di questo nuovo servizio per il lavoro, porterà la sua esperienza, però Gilardoni diceva però senza perdere alcune caratteristiche. Io credo che questa osservazione non è peregrina, è tutta dentro la discussione già aperta in questi mesi, in questi anni, credo che ritornerà fuori con lo stesso spessore e credo che è nostro diritto/dovere mettere le mani avanti, come Amministrazione Comunale, come soggetti che vogliono dire la loro, per facilitare ma anche se vogliamo per avere un ruolo maggiore in questa trattativa con la Provincia, perchè rispetto ad altri Comuni possiamo spendere l'esperienza positiva che abbiamo messo in campo. Questo non vuol dire essere i più bravi, essere quelli che vogliono comandare sugli altri Comuni, è semplicemente quello di dire un ruolo che abbiamo svolto lo possiamo svolgere ancora meglio, fra l'altro favorendo anche una interazione con gli altri Comuni. Quindi queste due osservazioni, messe nella premessa della premessa, credo che siano utili.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io penso che l'ottimo funzionamento del nostro servizio Informagiovani a Saronno, non potrà essere altro che ben introdotto in provincia dalla nostra Vice Sindaco, facendo notare però che all'art. 10 gli Enti locali si impegnano; fra questi impegni ce n'è uno che dice "di mettere a disposizione il personale, formazione e competenze". Questo punto penso che sarà opportuno che il nostro Vice Sindaco faccia notare che le competenze le abbiamo create noi a Saronno e portare a conoscenza dell'organizzazione l'utilità di utilizzare il personale per far imparare agli altri, vedo Varese il 5%, Gallarate il 12%, forse anche per la storia della Biblioteca che ha centrato l'obiettivo, pertanto

voteremo a favore con l'aiuto del Vice Sindaco che porterà la nostra esperienza a beneficio di tutta la provincia.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Una cosa molto veloce: se questo Consiglio non dovesse inserire nel testo della delibera che appartiene a questo Consiglio, non nella premessa della convenzione, perchè la premessa della convenzione, l'ho detto anche prima, deve rimanere tale per un discorso etico e se vogliamo di correttezza nei confronti della Provincia e di tutti gli altri Comuni, l'avevo già detto anche prima. Secondo me invece nella parte che ci compete è opportuno che questo Consiglio Comunale inserisca quelle che sono le specificità del servizio che vuole avere per la sua città, allora tra le specificità io segnalavo il mantenimento delle caratteristiche che hanno portato questo Informagiovani ad essere sicuramente il più utilizzato e dove sicuramente sono stati meglio spesi i soldi da parte dei vari Comuni che hanno aderito al progetto inizialmente. Perchè altrimenti, segnalo questo pericolo, nella premessa della convenzione, la Provincia cita, per dar vita e per approvare la convenzione stessa, tre leggi, tutte e tre le leggi riguardano unicamente il settore del lavoro, per cui a questo punto rischiamo veramente di aderire ad un progetto che ci sta benissimo, a cui abbiamo aderito con la convenzione che si diceva prima, ma ob torto collo per seguire l'aspetto provinciale, e già questa cosa qui ci era stata proposta nel '92 e già Saronno allora aveva detto va bene il lavoro, ma va bene anche tutta una serie di altre cose, perchè dalla lettura che facciamo noi della popolazione giovanile la popolazione giovanile richiede anche altre cose oltre l'informazione sul lavoro, richiede la formazione, richiede l'orientamento, la prevenzione ecc. Per cui io spero che l'Assessore possa condividere questa analisi e che si possa inserire, nel deliberato del Consiglio Comunale di Saronno, queste due indicazioni.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Se posso replicare, sono d'accordo con questo, però vorrei tranquillizzare il Consigliere Gilardoni, perchè la legge regionale, che fino a prova contraria è il testo cardine di questa riforma, lascia libertà agli Enti locali di strutturare come meglio credono queste realtà, per cui se noi desideriamo mantenere l'Informagiovani anche in quegli ambiti che gli altri Consiglieri hanno sottolineato prima del mio intervento, hanno la più ampia libertà. L'importante è che il servizio lavoro si collochi dentro la cornice della legge stessa, che ha delegato la Provincia per quanto at-

tiene la competenza, però in questo senso non è che dice le realtà che finora ci sono state vengono cassate, quindi quand'anche noi lo mettiamo, e mi sembra corretto, nel nostro deliberato, abbiamo già lo scudo protettivo della legge regionale che ci tranquillizza sotto questo profilo. Quindi nella sostanza, nel deliberato: "Premesso che dal '92 è funzionante uno sportello Informagiovani e con il supporto tecnico e organizzativo della Provincia, in grado di monitorare i bisogni conoscitivi dei giovani e dall'altro di offrire costantemente aggiornato un puntuale servizio di informazione e di orientamento", qua lo mettiamo?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Una va lì, c'è da inserire la data e il numero di delibera relativo alla convenzione, che sostanzialmente come oggetto aveva la volontà delle parti di sperimentare sul territorio di Saronno la creazione degli Informalavoro, questo è il primo inserimento. Il secondo inserimento lo farei oltre, dove ribadisce la scelta di mantenere le proprie specificità anche in altri settori d'interesse quali, e possiamo elencarne alcuni tra quelli che sono emersi questa sera.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Possiamo anche dire quali quelli svolti sino ad ora dal servizio stesso e risolviamo il problema. Va bene, se la scrivi tu.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione. La delibera passa all'unanimità. Dobbiamo passare al punto 7, sempre per motivi come quello precedente, anziché al 6 al punto 7.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2000

DELIBERA N. 52 del 29/05/2000

OGGETTO: Approvazione conto consuntivo Azienda Speciale
Multifunzione Saronno Servizi - anno 1999

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Mentre invito il Presidente di Saronno Servizi ad accomodarsi per analizzare insieme a lui il bilancio, vorrei darvi innanzitutto alcune note informative che verranno poi analizzate con maggiore precisione dal Presidente. Il consuntivo '99 di Saronno Servizi, che sottoponiamo questa sera all'attenzione del Consiglio Comunale, mostra dei grossi miglioramenti sia dal punto di vista economico che dal punto di vista funzionale rispetto al bilancio dell'anno passato. Dal punto di vista economico credo che i numeri parlino abbastanza chiaramente: l'utile ante imposte del 1999 è di 464 milioni, l'utile ante imposte del 1998 è di 224 milioni, abbiamo ben 240 milioni in più, con un incremento superiore al 100%, che non è certo spiegabile dal solo fatto che il perimetro di attività di Saronno Servizi nel '99 sia andato a comprendere l'intera gestione dell'acquedotto rispetto alla sola gestione amministrativa dell'anno passato. Evidentemente nella gestione aziendale sono state raggiunte delle economicità importanti, delle economicità che sono fondamentali nel momento in cui Saronno Servizi si appresta a fare un salto di qualità, legato sia alla prossima trasformazione in società per azioni, sia all'affidamento di nuovi servizi, il primo dei quali sarà il servizio fognature che vedremo successivamente.

Il 1999 va visto come un anno di transizione, un anno durante il quale sono state poste le basi per permettere a Saronno Servizi di porsi sul mercato confrontandosi con tutte le altre realtà esistenti, seppur non in una situazione di pari forza sicuramente in una situazione decisamente rinforzata rispetto a quella degli anni precedenti; sono state poste le basi affinché Saronno Servizi possa ampliare la sua attività, possa uscire da Saronno e presentarsi nel mercato locale andando a sfruttare delle sinergie operative che sicuramente si verranno a creare. Vorrei però adesso cedere la parola al Presidente, che illustrerà nel dettaglio il bilancio consuntivo dell'anno passato.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Buona sera, mi rifaccio alla relazione del Consiglio di Amministrazione che è presente in bilancio, in quanto i dati sono quelli esposti. Il miglioramento rispetto all'esercizio 1998 è stato decisamente notevole e in fattispecie dato dal miglioramento del settore delle Farmacie e degli Acquedotti, gli altri settori più o meno hanno tenuto un comportamento analogo a quello degli anni precedenti se non addirittura una leggera diminuzione.

Relativamente al settore dell'Acquedotto è migliorata molto anche la situazione degli insoluti e del contenzioso arretrato, nell'ultima bollettazione siamo arrivati a una situazione di insoluti che è pari allo 0,3% del fatturato. E' migliorata anche la gestione tecnica dell'apparato dell'Acquedotto in quanto da quando l'utente si presenta agli uffici comunali e avvia la pratica, dal momento che paga l'allacciamento entro una settimana, massimo 10 giorni, gli viene effettuato tutto il servizio.

Malgrado gli investimenti effettuati dall'Azienda, che avrebbero permesso all'Azienda un aumento delle tariffe del 3,5%, non si è provveduto a chiedere l'aumento agli utenti. Nel corso del 2000 verranno fatti dei grossi investimenti sulla rete, sia per limitare le dispersioni di acqua, le perdite, e verrà investito un certo quantitativo di denaro sui pozzi, orientativamente il totale è attorno al mezzo miliardo di investimento. E' fondamentale, per l'anno 2001, la convenzione che si andrà a votare successivamente all'approvazione del consuntivo, che è l'affidamento alla società del servizio di fognatura, in modo da poter ottenere la gestione integrata delle acque ai sensi della legge Galli.

Altri servizi che sono allo studio per l'affidamento alla società sono la gestione dei parcheggi, che si è in dirittura di arrivo per la definizione della convenzione; la base che è stata utilizzata per la convenzione è la stessa che era stata approvata dal Consiglio Comunale per la società che si era previsto di costituire utilizzando la Saronno Servizi come promotrice nei confronti del pubblico.

La società si sta confrontando con molte Amministrazioni Comunali limitrofe per ottenere dalle stesse Amministrazioni gli affidamenti dei servizi che sono stati affidati alla società dal Comune di Saronno. In fattispecie si sta andando sulla gestione dell'imposta di pubblicità, sulla gestione delle pubbliche affissioni e soprattutto sempre relativamente alla gestione integrata delle acque. La motivazione per cui si cerca di espandere questo settore è data dal fatto che c'è in discussione in Parlamento la famigerata bozza Vigneri, che all'atto che entrerà in funzione non

permetterà più l'affidamento alle Municipalizzate o alle Aziende Speciali o ai Consorzi o a Società a capitale pubblico di questi servizi, ma bisognerà per forza sempre andare in gara d'appalto. Per la nostra società potrebbe essere un problema, perchè abbiamo una dimensione che non ci permetterebbe di poter andare a competere con altre società del settore, che possono essere l'Azienda Speciale di Varese, quella di Busto-Gallarate, lo stesso Lura Ambiente piuttosto che le Colline Comasche, che sono gli interlocutori del circondario.

Un'altra tematica che si sta sviluppando con l'Amministrazione è la possibilità di affidamento, a partire sempre dal 2001, della gestione per la liquidazione e l'accertamento della TARSU e dell'ICI, convenzione che attualmente è in corso con Esatri che scadrà alla fine del 2001. Questo è per dare un'idea di quello che sarà lo sviluppo della società, per cui da questo si evince che il 2000 e il 2001 saranno anni fondamentali per lo sviluppo della società e per la sua continuazione sul mercato.

Ritornando a quello che è il bilancio in sè stesso, non si hanno delle particolari annotazioni da fare, se non quelle di tipo prettamente contabili e fiscali che è stato il primo anno, dopo il termine della moratoria fiscale, questo ha inciso per imposte per un totale di 188 milioni di IRPEG e per 93 milioni di IRAP, per cui hanno portato sui conti della società un esborso per imposte pari a quasi 282 milioni, su un risultato ante imposte di 464 milioni.

Mi hanno consegnato nel primo pomeriggio la bozza del primo trimestre dell'anno 2000 e l'andamento sta migliorando rispetto all'andamento già lusinghiero dell'anno '99, siamo tendenzialmente, per il primo trimestre, verso circa un raddoppio dell'utile di esercizio prima delle imposte.

Il bilancio è sufficientemente spiegato nella nota integrativa e nella relazione del Consiglio di Amministrazione che è allegata. Se qualcuno ha delle domande da fare o delle spiegazioni da richiedere sono a vostra disposizione.

Mi stava dando l'Assessore la relazione del Collegio dei Revisori, che è molto lusinghiera e ribadisce tutto quello che vi ho precedentemente detto. Il Collegio dei Revisori prende atto del sostanziale e continuo miglioramento economico dell'Azienda, il bilancio presentato pone in evidenza con sufficiente chiarezza i risultati economici nei diversi servizi gestiti, per cui conclude dicendo che "l'Azienda Speciale consegue l'obiettivo di efficienza ed efficacia di cui alla legge 142" e poi fa riferimento ancora che è in corso di approvazione col Comune della convenzione per i nuovi servizi dei parcheggi e delle fognature. Per cui i Revisori approvano la destinazione dell'utile, che è quella di legge, 10% al fondo di riserva, 10% all'incremento fondo rinnovamento impianti e 80% per fondo finanziamento, svi-

luppo e investimenti, e chiede all'Assemblea degli azionisti di approvarla.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io volevo fare alcune precisazioni relative al servizio Acquedotto, qualcosa ha già anticipato, però vorrei aggiungere qualcos'altro. Intanto volevo fare una domanda, anche se magari non è pertinente al tema, però comunque riguarda il servizio Acquedotto, ed era una richiesta che era stata avanzata qualche mese addietro da parte del nostro movimento. Vorrei sapere intanto se è stato predisposto il nuovo regolamento di somministrazione dell'acqua potabile, che doveva essere redatto entro il 30 aprile, e quindi se è già stato presentato in Giunta e se poi verrà presentato in Consiglio Comunale per la discussione.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Il regolamento è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue linee finali, è stato consegnato all'Amministrazione. Da quello che mi risulta non penso che sia compito del Consiglio Comunale approvare il regolamento perchè è un atto interno della società, comunque è stato consegnato ai primi di aprile all'Amministrazione, è stato consegnato al Segretario, noi in Consiglio di Amministrazione l'abbiamo approvato ed è stato consegnato, è un atto interno.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

E' un atto interno e quindi noi in qualità di Consigliere dobbiamo prendere atto in qualsiasi momento, pensavo che fosse un atto che doveva essere poi presentato in Consiglio Comunale per rendere pubblico questo nuovo regolamento, siccome si tratta certamente di un servizio di primaria necessità.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Il regolamento riguarda le modalità di erogazione, non la qualità e la quantità, comunque la convenzione del 1998 non prevedeva, sulla prossima convenzione che andremo ad approvare il regolamento invece del servizio fognature è stato espressamente previsto che passasse in Consiglio Comunale. Questa è la fondamentale differenza tra le due bozze.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Era comunque una domanda così alla quale ci tenevo, anche se esula magari dall'argomento del quale si dovrebbe parlare.

Nel consuntivo non ho letto alcun riferimento ai consumi dell'acqua potabile, ovvero alle quantità di acqua immesse nella rete idrica e alle quantità effettivamente utilizzate.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Non è un dato da bilancio.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Siccome mi risulta che in precedenti conti economici ci fossero delle differenze fra le quantità di acqua utilizzata e quella fatturata, volevo sapere se anche nel corso del '99 si sono verificate queste differenze, anche perchè ho letto tempo fa che da una indagine svolta lo scorso anno che ha preso in esame 15 Nazioni, le più evolute e più sviluppate, è emerso che la nostra rete idrica, la rete idrica nazionale continua ad essere in cattivo stato di manutenzione in molte zone della penisola, ma la situazione è ancor più resa grave a causa della manutenzione molto scarsa. Lei prima ha fatto un piccolo accenno a questo, infatti tutto questo provoca una dispersione che è in ragione di circa il 30% dell'acqua immessa in rete, per cui siccome ritengo e riteniamo tutti che l'acqua sia un bene estremamente prezioso e vitale, vorrei appunto conoscere in quale entità avviene questa dispersione nella rete idrica della nostra città, e ammesso e concesso che sia intorno al 30% come questo quadro a livello nazionale, vorrei sapere quali sono i provvedimenti che intendete adottare per evitare il continuo dispendio di così enormi volumi di acqua. Grazie.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

L'acqua è sicuramente uno dei fattori scarsi di questo millennio. Hanno appena finito di fare un controllo sulla rete per la dispersione dell'acqua, con nostra grossa sorpresa perchè io pensavo fosse in condizioni disastrose, l'Acquedotto di Saronno ha una dispersione molto bassa, siamo sotto al 10%. Oltre tutto nel corso del '99 sono stati sostituiti un grossissimo numero di contatori, perchè c'erano molti guasti per cui si andava a fatturare a gente consumi che non avevano; nel corso del '99 sono stati sostituiti un

grossissimo numero di contatori, cosa che sta continuando nel 2000. Hanno finito, mi sembra un paio di settimane fa, ci è arrivato il risultato finale di questa analisi che è stata fatta sui 11 chilometri dell'Acquedotto di Saronno da una società specializzata, le perdite sono molto inferiori a quello che si pensava e abbiamo già cominciato a stabilire un ciclo di interventi, quest'anno di manutenzione straordinaria sulla rete andranno circa 300 milioni, non è una cifra di poco conto. Appena avremo il risultato definitivo, fatto bello, con la cartellina della società lo portiamo in Consiglio Comunale.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Mi scusi, parla di investimenti di 300 milioni nel corso del corrente anno, nel 2000?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Nel 2000 sì, solamente inerenti alla rete idrica, per cui sono fuori sostituzioni di pompe elettriche e contatori, sto parlando di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

L'utile è certamente un indicatore importante per un'azienda, mi sembra evidente, per un'Azienda Speciale credo che oltre a questo indicatore sia importante cercare sempre più di trovare anche delle possibilità di monitoraggio di quella che è l'efficacia del servizio e dei servizi offerti, alcuni dei quali sicuramente anche abbastanza delicati, particolari. Per cui molto semplicemente la domanda era questa: avete pensato o avete comunque in progetto di procedere per andare oltre quello che è il semplice indicatore monetario, legato appunto al guadagno dell'Azienda, avete pensato di effettuare magari su alcuni di questi servizi un monitoraggio per valutare la qualità dei servizi offerti e la soddisfazione del cittadino? Dico questo proprio perchè mi sembra che la funzione di questa Azienda Speciale debba sicuramente rispondere il più possibile ai bisogni. E' vero che i contatti, l'utilizzo di un determinato servizio, l'incasso in qualche modo può mostrare un aspetto di questo servizio, però probabilmente non è il solo, quindi credo che sarebbe importante, se non l'avete ancora fatto, mettere in atto in futuro delle verifiche di quello che è il servizio. Magari ci avete già pensato, però era solo questa la questione, una questione comunque non da poco credo, proprio perchè ritengo fondamentale che

un'Azienda Speciale di questo tipo svolga fino in fondo anche la funzione di quelli che sono i bisogni dell'utenza.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

I settori dove sicuramente siamo più a contatto con l'utente o il cittadino sono sicuramente il settore Farmacie, il settore degli impianti sportivi e il settore acquedottistico.

Per quanto riguarda il settore acquedottistico abbiamo ridotto molto i tempi di intervento, per cui l'utente viene servito molto più velocemente. Gli impianti sportivi abbiamo un vincolo dato da una piscina che è quello che è, siamo al top dell'utenza, più gente di così non può entrare; stiamo studiando in questi giorni l'opportunità, che quasi sicuramente verrà realizzata, di riaprire il solarium estivo che era utilizzato fino a qualche anno fa, stiamo prendendo adesso i contatti per vedere di bonificare l'area attorno alla piscina che era piuttosto degradata. Si cerca di andare incontro all'utenza.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Scusi se la interrompo, credo che per andare a identificare questi indicatori quanto meno bisognerebbe approntare qualche questionario, qualche tentativo di monitorare mediante delle domande da porre ai cittadini, con delle risposte. Gli strumenti che di solito si usano, oltre all'osservazione, sono anche degli strumenti molto pratici, operativi.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Cerchiamo di farlo in contemporanea, apriamo il solarium, mettiamo fuori un bel foglietto in cui chiediamo se sono soddisfatti di quanto proposto. L'atto settore dove siamo in punto di contatto con il cittadino sono le Farmacie. Le Farmacie Comunali dal '98 al '99 hanno avuto un grosso aumento di afflusso di persone, che stanno migliorando anche nel 2000, cioè il 2000 sta migliorando di molto il risultato del '99, si vede che c'è un mix di persone e di servizio all'utenza che permette di migliorarlo. Il risultato di andare incontro all'utente si può vedere solamente da quante persone vengono; che poi la soddisfazione sia sempre il massimo questo purtroppo è difficile da poter misurare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Comunque credo che sia importante pensare a questo tipo di monitoraggio da fare, almeno per i servizi che ha detto, pur sapendo che la domanda potrebbe essere superiore a

quella che è l'offerta, penso ai servizi sportivi, però a maggior ragione credo che sarebbe importante essere molto concreti e cercare di fornire il più possibile dei dati su questi problemi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, devo chiedervi però di fare le domande e finite le domande rispondere, perchè un dialogo così porta via tanto di quel tempo che non finisce più.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

L'ultimo intervento del Presidente mi dà lo spunto per affrontare un problema di fronte al quale mi trovo ogni volta che si tratta di esaminare fascicoli e documentazioni così grosse. Io non so se la mia situazione è condivisa da altri Consiglieri, ma avendo avuto questo materiale mercoledì ed essendoci il Consiglio oggi io non ho potuto fare un esame serio di questi dati, nè mi sembra il caso di farle tutta una serie di domande di chiarimenti in questa sede, se no il dibattito va avanti per ore e diventa anche molto noioso per chi ci ascolta. Allora la conclusione a cui voglio pervenire è ancora una volta quella di chiedere al signor Sindaco di considerare il problema e costituire un tavolo, una sede attorno al quale gli Amministratori, nel caso specifico la Saronno Servizi, i rappresentanti ed i Consiglieri possano tutti insieme affrontare una volta per tutte quell'approfondimento dei temi tecnici, come in questo caso, in modo tale da lasciare alla discussione in Consiglio la discussione sui temi di fondo, sui principi. Io sento questa esigenza, ancora una volta chiedo al signor Sindaco di farsene carico; anche i Consiglieri di minoranza hanno il dovere di fare seriamente il loro compito e per farlo seriamente noi abbiamo bisogno dei tempi e delle sedi necessarie per approfondire gli argomenti di cui parliamo.

Passando al rendiconto della Saronno Servizi non c'è dubbio che la lettura della documentazione ampia che abbiamo in mano consente di rilevare il positivo andamento dell'Azienda; mi piacerebbe avere un'analisi da parte del Presidente un po' più dettagliata delle ragioni che secondo lui giustificano questo andamento, per quanto ne prendo atto con molto piacere naturalmente, forse per quanto riguarda la piscina c'è anche da dire che gli investimenti fatti negli anni più recenti finalmente hanno dato anche i risultati, domando a lei se condivide questa analisi.

Una piccola osservazione: vedo che la copertura dei costi sociali è scesa a 70 milioni da 95 che era nel '98, cosa significa questo? Che la società svolge meno servizi a favore di persone? Lascio qui la domanda.

Una cosa interessante secondo me l'ho rilevata dalla relazione dei Revisori, dove correttamente si concentra l'attenzione sul rapporto crediti/debiti dell'Azienda Speciale nei confronti dell'Amministrazione Comunale, e vedo, devo dire con una certa sorpresa, che a fronte di debiti che la Saronno Servizi ha nei confronti del Comune per 305 milioni, il Comune ha crediti dalla Saronno Servizi per 1 miliardo e 232, quindi c'è un saldo attivo per il Comune di 920 milioni e rotti. Intanto vorrei capire perchè, vorrei osservare che questo dato, che mi sembra significativo, avrebbe dovuto essere espresso e commentato non solo dai Revisori dei Conti ma dal Consiglio di Amministrazione, e mi sarei aspettato che l'Assessore o il Sindaco ne avessero fatto oggetto di un commento, visto anche che la situazione finanziaria della Saronno Servizi è tale che avrebbe consentito il pagamento di questo debito. Tutto sommato qui abbiamo due entità, il Comune e la Saronno Servizi, io penso che dobbiamo soprattutto tenere conto delle esigenze del Comune. Però il mio disagio e la mia difficoltà nel dare risposte corrette deriva ancora una volta dal fatto che non mi è chiaro, e ancora una volta non è venuto fuori questo discorso, qual'è la filosofia che l'Amministrazione attribuisce alla Saronno Servizi, qual'è il mandato che ha dato agli Amministratori, perchè sono in gioco grossi problemi: da un lato l'estensione dei servizi, parleremo della fognatura, poi si accenna ai parcheggi, si accenna alla depurazione delle acque, e ancora una volta è stato accennato alla prossima trasformazione in SpA. La trasformazione in SpA può preludere a tante cose, fra l'altro alla privatizzazione. Allora, io mi pongo il problema: che cosa vogliamo dalla Saronno Servizi? Vogliamo che guadagni? Può essere una scelta. Vogliamo che migliori i servizi? Vogliamo che si riducano i costi delle utenze per i cittadini? Sono scelte tutte interessanti e possono avere dei pregi e dei difetti, secondo me importante è che vengano esplicitati questi obiettivi e se ne possa discutere in questa sede che è la più idonea per affrontarli.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Il problema del debito nei confronti del Comune è una questione puramente tecnica, nel senso che il precedente Direttore Generale aveva fatto un pronti contro termine di sei mesi che scadeva il 19 di gennaio, tutto lì, per cui non c'era la disponibilità economica sui conti correnti in quanto erano vincolati fino al 19 di gennaio; il 19 di gennaio è scaduto il pronti contro termine, è stato incassato ed è stato pagato regolarmente il miliardo e 300 milioni al Comune.

Per ovviare a questo tipo di problemi, del fatto di vincolare dei fondi senza guardare l'esborso nei confronti del Comune, è stato predisposto un rendiconto finanziario per cui tutte le volte che si hanno delle eccedenze sui conti correnti vengono investiti per breve tempo e in forma facilmente liquidabile, perchè il problema che si è creato nel corso dell'ultimo periodo del 1999 io me lo sono trovato lì, mi sono trovato un pronto contro termini di un miliardo e mezzo che scadeva il 19 di gennaio. Il pronto contro termini non lo puoi chiudere prima, è un'operazione tipicamente a termine, io ti vendo adesso perchè tu me lo ridai tra, è fissato.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Quando hai una variazione positiva del mercato finanziario tu anticipi la scadenza del pronti contro termini? Saremmo miliardari tutti.

SIG. RICCARDO ROTA (Presidente Saronno Servizi)

Questa è la motivazione tecnica del fatto che c'era un debito col Comune, era vincolato.

Riguardo alla prima parte della domanda penso che sia competenza del signor Sindaco rispondere, non mia. Invece riguardo al miglioramento in questo '99, essenzialmente è dato da una migliore gestione dell'Acquedotto, che tra parentesi ha le tariffe più basse della provincia di Varese come costo dell'acqua, dal fatto che le Farmacie hanno avuto un grosso miglioramento del risultato, gli impianti sportivi, la piscina è stato il primo anno che ha avuto un'apertura per la quasi totalità dell'anno, pur con grossi problemi dati dai lavori che sono stati effettuati, perchè a tutt'oggi il personale lavora in condizioni piuttosto critiche. La struttura è quello che è, si vive non con l'emergenza ma si è un pochetto sempre con la spada di Damocle. I miglioramenti, il miglioramento secondo me è dato dal fatto che il personale, i dipendenti hanno liberato delle energie interne e stanno dando una grossa collaborazione all'Amministrazione; non si è creato un rapporto di superiorità da parte del Consiglio rispetto ai dipendenti ma si sono liberate delle energie interne, sono diventati anche molto propositivi, questa cosa del solarium è uscito fuori direttamente dal responsabile della piscina, io personalmente non ho neanche pensato a questa eventualità, e i responsabili di ogni settore vengono tutti i giorni a proporre quali potrebbero essere i miglioramenti della condizione dell'Azienda sia nei confronti del Comune che nei confronti dell'utenza, questo è essenzialmente il motivo del miglio-

ramento. Ci sono stati dei risparmi di costi negli ultimi mesi dell'esercizio, anche questo.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

E poi l'occhio del padrone mantiene il cavallo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Due cose brevi, credo più all'Amministrazione che non al dottor Rota, che vanno un po' a rafforzare quanto già chiesto da Franchi. Il problema è: quando ci sarà l'occasione per fare un dibattito strategico sulla Saronno Servizi? Quand'è che ci sarà un Consiglio Comunale dove discutiamo come ci immaginiamo la Saronno Servizi da qui a? Io ricordo che voi avete un impegno entro giugno con questo Consiglio Comunale, volevo capire se è confermato l'impegno per giugno, nel senso che a gennaio vi eravate impegnati entro giugno a produrre una proposta rispetto alla SpA ma anche rispetto a tutta la strategia della Saronno Servizi. Aggiungo questa cosa per dire ovviamente il massimo dei complimenti al facente funzioni dottor Romano, ma vorrei anche capire che ne facciamo della testa della Saronno Servizi, nel senso che continuiamo ad aggiungere, espandere servizi, allora se è il dottor Romano quello su cui contiamo forse vale la pena di toglierlo dal facente funzioni e farlo diventare Direttore, oppure vale la pena di mettere un Direttore, perchè mi sembra quanto meno paradossale che parliamo di un'Azienda in continua espansione, a cui affidiamo nuovi lavori, in prospettiva altri, che continua ad avere una testa operativa quanto meno monca, perchè che stia in piedi su un facente funzioni, al di là delle qualità della persona, mi sembra che non sia una grande scelta strategica. Volevo capire se su questo c'è qualche pensiero già prodotto, o se anche su questo attendiamo a questo punto questo Messia di giugno che ci racconterà finalmente che filosofia avete in mente per il futuro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'osservazione del Consigliere Franchi mi lascia abbastanza perplesso, perchè il termine di mercoledì prima di questo Consiglio Comunale, è il termine che risulta da regolamento entro il quale bisogna mettere a disposizione i documenti; una volta tanto che applichiamo il regolamento ci dite che non è abbastanza. Cambiamo il regolamento, diciamo che vanno messi a disposizione 10 giorni prima e li metteremo a disposizione 10 giorni prima. Ma se questa è una risposta puramente tecnica, e quindi applicativa di quelle che sono le normative regolamentari, devo però aggiungere che non mi

è molto chiaro il discorso fatto dal Consigliere Franchi, messo in relazione con quanto detto ultimissimamente dal Consigliere Bersani. L'Amministrazione, l'ha annunciato, intende trasformare l'Azienda Speciale Saronno Servizi in Società per Azioni, questo sarà tramite ovviamente delibera di Consiglio Comunale. I tempi sembravano essere molto brevi in attesa di disposizioni legislative che invece non vengono, io credo che entro giugno forse si potrà fare, se non è giugno sarà luglio, ma comunque questa trasformazione riteniamo che la si debba fare, e anche questo è un aspetto se vogliamo di natura puramente tecnica.

Quanto alla domanda fondamentale, che cosa intende l'Amministrazione della sorte della Saronno Servizi, si chiede quale sia la filosofia dell'Amministrazione, ma in una materia di questo genere più che di filosofia io preferirei parlare di economia, non di commercio perchè la Saronno Servizi non è una commerciante, e nell'ambito di quelli che sono gli intendimenti mi pare che questa sera incominciamo già a portare un primo pezzo concreto di quelli che sono gli intendimenti dell'Amministrazione in punto, ossia l'affidamento di un altro servizio e, come ha già accennato il Presidente, ci saranno anche altri servizi che si vorrebbe affidare a questa stavo dicendo società, non lo è ancora ma speriamo che lo diventi in fretta, per una questione comprensibile. La Saronno Servizi diventata società per azioni, anche già adesso ma poi avrà strumenti ancora più validi, potrà diventare veramente lo strumento operativo della nostra comunità, avendo molti meno impacci di quanti non abbia l'Amministrazione stessa. Faccio solo un esempio, che è il più banale ma facilissimamente comprensibile: è noto che in linea di massima il Comune sconti l'IVA e l'IVA la paga, quindi è un costo; la Saronno Servizi già adesso, e a maggior ragione come società per azioni non avrà più questo costo, e siccome l'IVA in molti casi è il 20% si capisce credo intuitivamente che il passaggio di altre funzioni dal Comune alla Saronno Servizi permetterebbe di liberare non poche risorse da investire in maniera diversa, con costi inferiori per quello che è l'amministrazione, perchè anche se poi diventa una società per azioni è comunque una società che è controllata in tutto e per tutto dal Comune di Saronno.

In sede di approvazione del bilancio preventivo io ho anche annunciato - e questa è una cosa che l'Amministrazione vorrebbe portare avanti e sta anche studiando il modo in cui farlo - che sarebbe molto gradito a questa Amministrazione, una volta che la Saronno Servizi diventerà società per azioni, per esempio immettere sul mercato una parte delle azioni con l'azionariato popolare diffuso tra i cittadini saronnesi, il che avrebbe un doppio significato, un significato di natura politica perchè permetterebbe di constata-

re anche quanto attaccamento ci sia da parte dei cittadini ad una entità che è al loro servizio, e il secondo risultato sarebbe quello di consentire una qualche forma di partecipazione alla vita di questa società, che non sarebbe quindi più solo e soltanto, come pare di ritenere nei discorsi che ho sentito, ma forse ho male interpretato, una mera emanazione dell'Amministrazione vigente.

Sono linee direttive credo anche abbastanza semplici, non c'è nessuna volontà di andare ad inventare chissà che cosa. L'obiettivo da raggiungere è quello dell'efficienza, che poi si tradurrebbe in un miglioramento del servizio a favore dei cittadini. Se a questo aggiungiamo che l'Azienda Speciale già ora sta dando buona prova di sé in quanto a possibilità di produzione di utili, poi si chiameranno dividendi, lì si vedrà se e come utilizzare questi utili o dividendi, se utilizzarli solo e soltanto per nuovi investimenti, e quindi per un continuo miglioramento dei servizi, o se invece non potrebbe essere conveniente, se i signori Consiglieri hanno la pazienza di ascoltare mi farebbero un favore, stiamo parlando della Saronno Servizi, non è ameno però credo che interessino a tutti soprattutto perchè hanno dei riflessi economici nei confronti di tutti i cittadini. Stavo dicendo oppure se destinare una parte alla riduzione di alcuni costi. Intanto la trasformazione non è ancora avvenuta, intanto io credo che una volta avvenuta bisognerà anche vedere se la fase espansiva che si ha in mente produrrà dei risultati in tempi brevi brevissimi; io non posso immaginare fin d'ora degli scenari definitivi perchè è un'operazione complessa quella a cui si vuole arrivare, e certamente sarà oggetto di un dibattito in questo Consiglio perchè lo si riconosce, non c'è bisogno di ricordarcelo, certamente sono scelte di grande portata e di grande momento per tutta la città.

Peraltro non nel silenzio, ma nella riservatezza dovuta, la Saronno Servizi e l'Amministrazione in questi mesi hanno verificato la possibilità di assunzione di nuovi servizi, alcuni sembrano fattibili, altri non lo sembrano, nonostante forse l'entusiasmo iniziale ma si sono rivelati antieconomici; la Saronno Servizi e l'Amministrazione ha già intavolato delle interessanti conversazioni con altre Amministrazioni di Comuni limitrofi, ma anche non proprio limitrofissimi, perchè le attività che sono già svolte dalla Saronno Servizi, oppure altre che potesse avere possono essere fatte non soltanto a livello comunale saronnese ma possono essere utili anche per altri Comuni; siamo in una fase abbastanza magmatica ed espansiva riguardo a molti servizi che attualmente sono municipalizzati ma che in un futuro abbastanza breve non potranno più essere svolti dal singolo Comune ma dovranno avere dettato legislativo, dovranno essere immessi sul mercato e la Saronno Servizi sta

cercando di attrezzarsi anche su questo. Queste sono delle linee direttive che però richiedono le loro verifiche, richiedono approfondimenti, richiedono serietà, non è possibile io credo venire a parlare soltanto di idee ma credo che queste idee debbano essere studiate prima nella loro fattibilità.

In questo ambito potremmo anche rispondere al discorso della figura del Direttore Generale, a parte il fatto che non è scandaloso che ci sia un facente funzioni, basti dire che per esempio la Aspem che è la Saronno Servizi di Varese, società che però ha un fatturato che penso sia almeno 10 volte o anche più quello del Comune di Saronno, ha un Direttore Generale facente funzioni da due anni, che peraltro ha avuto diversi incontri anche con la Saronno Servizi per lo studio comune di diverse possibilità. Ciò non significa quindi che la figura di un facente funzione possa sminuire la regolare attività dell'Azienda; mi pare anzi di poter dire che, indipendentemente da questa figura - quella del Direttore Generale non facente funzioni - è finita con il mese di ottobre, dal mese di ottobre, se io non ho male intese le parole del Presidente, mi pare che ci sia stata una descrizione molto positiva del rapporto che si è venuto a creare tra i dipendenti della Saronno Servizi e dell'attitudine al continuo miglioramento, che credo, ho appreso anch'io che i risultati dei primi tre mesi sembrano estremamente positivi, credo abbia dato dei risultati positivi. Oltre tutto però mi sembrerebbe norma di buon senso, visto e considerato che siamo in prossimità della trasformazione dell'Azienda Speciale in società per azioni, mi sembrerebbe opportuno che la figura del Direttore Generale, che poi in una società per azioni potrebbe assumere una configurazione diversa, venga individuata nel momento in cui si sia fatta questa trasformazione; siamo in prossimità, finora non abbiamo avuto una capitis deminutio, la situazione è andata avanti bene, penso che per 2 o 3 mesi si possa andare avanti anche con una sigla f.f. che peraltro in questo Consiglio Comunale è già stata citata anche nei confronti del Sindaco, quindi sono facente funzioni anch'io, magari non sono così positivo come il Direttore facente funzioni della Saronno Servizi però qualche cosa si cerca di fare.

La sede ideale per la discussione sul futuro di questa nostra realtà, che assume sempre più una configurazione di utilità e di economicità per la città è il Consiglio Comunale, e nei tempi previsti ritengo che un dibattito su questo argomento sarà fatto, sul quale non solo ci si potrà confrontare ma nel quale si potranno scambiare delle informazioni che al momento non sono pienamente disponibili, soprattutto nella misura in cui l'Amministrazione e il Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi vorrebbe. Però un argomento questa sera è quello dell'affidamento del

servizio fognatura, l'altro, che è già stato citato della gestione dei parcheggi, che è in dirittura d'arrivo, sono già due bei mattoni, non nel senso che sono pesanti, sono già due argomenti di importanza notevole affrontando i quali dovremmo per l'appunto continuare con queste linee indicative.

Dico solo un'ultima cosa: uno degli studi che è stato fatto dall'Amministrazione insieme alla Saronno Servizi e ad altre società per azioni di proprietà comunque comunale, che riguardavano un servizio importante quale quello della raccolta dei rifiuti, sono studi che sono durati qualche mese, hanno condotto l'Amministrazione e la Saronno Servizi stessi a rendersi conto, insieme a quelli che sarebbero potuti essere i partners, che la gestione in proprio, anche se associata ad un partner sempre dello stesso tipo, avrebbe condotto a risultati estremamente difficili, difficoltosi, soprattutto sotto l'aspetto della legittimità perché non ci sarebbe stato quello che è uno dei requisiti fondamentali richiesti per l'affidamento dei servizi a società di questo tipo che è quello della economicità. Lo studio è partito a settembre ed è durato qualche mese, fino a fine marzo. Consigliere Bersani, mi va benissimo che si discuta anche di questi progetti, ma siccome quello della raccolta dei rifiuti sarà oggetto di altro argomento, peraltro sollecitato da una mozione di cui questa sera non riusciamo a discuterne, ne discuteremo prossimamente, quella forse sarebbe la sede, se non quella della mozione, ma quello dei rifiuti è un argomento sul quale avremmo molto da dire tutti quanti. Noi avevamo pensato di individuare anche questa soluzione tra le diverse soluzioni possibili, nella discussione che si farà sulla raccolta dei rifiuti si potrà affrontare anche questo argomento e le conclusioni che si sono raggiunte, ma è una delle soluzioni. Tutta l'Amministrazione ha un difetto credo, che non ci si innamora di una soluzione, si cerca di vederne più di una, anche per poter fare delle comparazioni serie, soltanto che ci vuole anche un po' di tempo, soprattutto quando sono argomenti di questo peso e di questa natura. La raccolta dei dati non è una cosa semplicissima, quando si hanno i dati generali verranno dibattuti nell'ambito del Consiglio Comunale.

Con questo io devo comunque già fare un ringraziamento a nome dell'Amministrazione al Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi che nei mesi in cui hanno avuto la gestione dell'Azienda hanno in maniera molto significativa, e direi ben visibile, contribuito alla gestione e anche allo sviluppo, e idealmente alla futura espansione di questa realtà. Devo anche dire che la scelta fatta anni fa di costituire l'Azienda viene ritenuta da questa Amministrazione una scelta sicuramente ben fatta, tant'è che l'Amministra-

zione stessa, su questa scia, si vuole impegnare per renderla ancora più favorevole ed utile alla nostra città. Sulla piscina non dico nulla perchè uscirei dall'argomento, la piscina dà ancora qualche problemino, magari ne parleremo ma ne parlerà l'Assessore alle Opere e Manutenzioni Pubbliche, io non ho la competenza che ha lui, comunque anche questa sta diventando una realtà positiva, anche se è bisognosa di numerosi altri interventi che la Saronno Servizi non vorrebbe forse accollarsi come costi, e che comunque se se li dovesse accollare il Comune sono altri costi numerosi, l'impianto ha ancora qualche difettuccio; peccato che i difettucci di un impianto come quello della piscina non sono i difettucci di un pollaio, e quindi le cifre che si devono investire sono proporzionalmente più alte rispetto a quello che si dovrebbe investire per un semplice manufatto. Invito quindi all'approvazione di questo conto consuntivo.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Non è la prima volta che ci troviamo in questa sede ad affrontare le problematiche legate a bilanci, vuoi preventivi, vuoi consuntivi della Saronno Servizi, e non è la prima volta che mi trovo da una parte a riconoscere al Presidente della Saronno Servizi l'estrema chiarezza nella esposizione dei dati, così come ha fatto questa sera, e contemporaneamente a dissentire sulle modalità che l'Amministrazione continua a utilizzare nei confronti di questo Consiglio Comunale circa le problematiche della Saronno Servizi. Peraltro mi permetto anche di ringraziare il Presidente per il fattivo contributo che in questi mesi ha dato per risolvere un problema che rendeva inaccessibile la piscina di Saronno a dei portatori di handicap.

Ma tornando al discorso del rapporto che questa Amministrazione tiene per quanto riguarda l'evoluzione della Saronno Servizi nei confronti di questo Consiglio Comunale, mi permetto di riprendere la tematica che ha introdotto il Consigliere Franchi, io ho l'impressione che il signor Sindaco non abbia risposto alle perplessità avanzate dal Consigliere Franchi, e non mi riferisco tanto alla disponibilità dei dati di bilancio che è vero, l'Amministrazione ha rispettato il regolamento, ma non mi pare che il Consigliere Franchi abbia accusato l'Amministrazione di mancanza del rispetto del regolamento, Franchi ha fatto giustamente presente come problematiche e argomenti di una certa dimensione richiedono più del tempo previsto dal regolamento, ancorché rispettato, per essere approfonditi, e questo era un invito all'Amministrazione, laddove è possibile, a fare di meglio, non sicuramente mi è sembrata un'accusa. Resta comunque il fatto che per questo motivo, così come per le motivazioni che adesso andrò ad esporre, sono purtroppo co-

stretto a ritornare ad affermare che su queste tematiche di ampio respiro il Consiglio Comunale, e segnatamente - per usare un'espressione cara al signor Sindaco - la minoranza, non è in grado di svolgere le funzioni di indirizzo e controllo che la legge gli attribuisce. Io ricordo che già in precedenti occasioni al riguardo di tematiche di una certa dimensione mi sono espresso in questo modo, questa sera sono costretto a tornare ad esprimermi in questo modo. Un motivo è quello che ho appena citato, il secondo motivo è quello che questo Consiglio Comunale - e segnatamente i Consiglieri di minoranza, che nonostante l'ora si ostinano tra i non moltissimi a seguire queste problematiche - si trovano a volte in difficoltà perchè vengono a conoscenza di passi fatti, di tentativi, di obiettivi che l'Amministrazione si pone, quasi casualmente o perchè a qualche Consigliere della minoranza viene l'idea di porre una domanda al signor Sindaco. Ora io credo che, siccome ci troviamo di fronte ad un'Azienda emanazione del Comune, che riferisce all'Amministrazione, dove l'azionista unico è il Comune di Saronno, io credo che non può non diventare una conditio sine qua non perchè questo Consiglio Comunale si possa compiutamente esprimere, che al Consiglio Comunale stesso vengano riferiti, di iniziativa del Sindaco o di iniziativa di chi il Sindaco ritiene di delegare, gli obiettivi più di carattere generale che l'Amministrazione si pone, in questo caso nei confronti della Saronno Servizi ma anche in altri casi, cioè non possiamo lasciare al caso il fatto che si venga a conoscenza di una cosa piuttosto che un'altra, che si sono fatte verifiche e si sono accertate non economicità di certe cose perchè il Consigliere A piuttosto che il Consigliere B ha avuto la bella idea di porre la domanda. Non ci troviamo di fronte a un'Azienda a conduzione familiare e il proprietario di questa Azienda non è il Sindaco: questa è un'Azienda di proprietà del Comune di Saronno e i Consiglieri che qui dentro stanno, se non fanno parte della maggioranza e quindi non possono venire a conoscenza in altri modi, secondo altre modalità di quanto si sta pensando di fare al proposito di questa Azienda, devono venirne a conoscenza tramite un momento istituzionale che è questo Consiglio Comunale.

A me pare che queste cose fino ad ora non siano avvenute e avvengano in maniera più che altro casuale; io mi permetto di invitare il Sindaco a far sì che questa cosa cambi, cioè mi immagino che, visto che si va anche - ancorché con qualche ritardo - verso la trasformazione in SpA, la nascita SpA si debba presentare in Consiglio Comunale con un piano industriale, questo piano industriale debba in qualche modo aver ricevuto un input da parte dell'azionista unico o azionista di maggioranza che è il Comune. Questi passaggi mi sembra che finora non si siano verificati, mi auguro che

in occasione del più volte ricordato e celebrato passaggio ad SpA possano avvenire e diventare una consuetudine che poi si vada a ripetere in futuro. Grazie.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Io non vorrei entrare nel merito del consuntivo dell'Azienda Saronno Servizi perchè è già stato illustrato in maniera esaustiva dal Presidente. Vorrei invece puntualizzare una questione di merito: dai banchi dell'opposizione si è più volte criticato le modalità con cui questa Amministrazione, questa Giunta, questo Consiglio di Amministrazione porta a conoscenza all'opposizione di quali sono gli intendimenti di questa Azienda. Io vorrei ricordare però che fino all'anno scorso, fino a maggio dell'anno scorso questo comportamento veniva tenuto dall'allora Amministrazione; noi all'opposizione non abbiamo mai criticato questo metodo, anzi, abbiamo cercato con mozioni di portare delle nostre convinzioni, come quella della trasformazione in SpA della Saronno Servizi, di portare in questa maniera il nostro contributo all'interno come dicevo della Saronno Servizi. Queste erano le nostre possibilità, questi erano i nostri meccanismi; non abbiamo mai criticata la passata Amministrazione sul metodo, sulla non possibilità di interagire in determinate situazioni, in determinate operazioni che l'Azienda Speciale andava a compiere, ben poi criticandola comunque di fronte a dei dati oggettivi qual'era il bilancio sia di previsione sia il bilancio consuntivo, e su questo ci siamo attenuti. Per cui davvero mi risulta difficile raccogliere queste critiche sulla modalità con cui questa Amministrazione, questa Giunta sta portando avanti un discorso della Saronno Servizi, davvero, io posso capire magari critiche di gestione, critiche sull'affidamento di determinati servizi che una parte politica può accettare e un'altra invece non condividere, su questo ci mancherebbe, siamo in Consiglio Comunale e penso che il dibattito debba avvenire, però davvero, criticare sulle modalità con cui questa Amministrazione sta aprendo al mercato un'Azienda di questo tenore mi sembra davvero un attimino fuorviante, poi per l'amor di Dio, ognuno può intendere il ruolo di Consigliere Comunale come meglio crede. Da parte nostra riteniamo corretto, e così è stato con i tempi indicati dal regolamento, la presentazione del bilancio. Capisco benissimo che 5 giorni prima del Consiglio Comunale arrivare in possesso dei vari dati della Saronno Servizi possa essere una cosa abbastanza difficoltosa d'andare ad analizzare e spulciare, vedremo se è possibile magari per la Saronno Servizi presentare non dico un mese prima come viene fatto col bilancio del Comune, ma magari aumentarlo a quei 10 giorni, 2 settimane, su questo nessun problema, però criticarci su

questo mi sembra una cosa non corretta. Poi, ripeto, ognuno liberissimo di ricoprire il ruolo di Consigliere Comunale come meglio crede. Grazie.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Noi ci rendiamo conto che per i Consiglieri di opposizione è abbastanza difficile elaborare una critica costruttiva su dei numeri di bilancio che sono abbastanza inequivoci, parlano molto chiaramente. Siamo di fronte ad un utile che è raddoppiato, anzi più che raddoppiato da un esercizio all'altro, siamo di fronte anche a determinate considerazioni anche di carattere tecnico, che magari in coda a questo intervento esporrò.

L'unica proposta costruttiva o raccomandazione costruttiva io l'ho colta nell'intervento di Strada al quale, per quanto mi è possibile, potrei dare anche una risposta. Intendo dire che la valutazione della qualità del servizio non è che è alternativa al dato numerico che viene poi trasposto nel bilancio, perchè sicuramente uno dei modi per valutare, anche se parzialmente, non mi illudo che sia il 100%, ma anche se parzialmente uno dei modi per valutare la qualità del servizio è il dato monetario di bilancio che attesta quanto gli utenti fanno riferimento a quel tipo di servizio dato. Mi riferisco essenzialmente alle Farmacie, che mi pare che diano il risultato, in termini numerici, più evidenti da un esercizio all'altro. Siccome il paragone tra i due esercizi tende a mettere in evidenza e confrontare le due gestioni, le Farmacie raddoppiano sostanzialmente il risultato, o comunque danno un risultato migliore rispetto all'anno precedente, pur operando in un regime di confronto con altre Farmacie, quindi vuol dire che la qualità del servizio nella gestione Farmacie è una qualità testata dal numero e il grado di soddisfazione degli utenti del servizio delle Farmacie comunali, condotto e gestito dalla Saronno Servizi è un grado di soddisfazione che trova riscontro nel dato di bilancio, per cui anche questa è una parziale risposta a quello che prima, giustamente, sottolineava il Consigliere Strada, però è una risposta che va in quel senso.

Mi aspettavo però francamente dall'opposizione un dibattito che andasse verso una proposta, verso un miglioramento, verso dei suggerimenti, perchè no, saranno sempre suggerimenti di cui l'opposizione può un domani spendere il merito politico. Però, a parte la considerazione di Bersani sul Direttore Generale, non ne ho colte. Ora, il Direttore Generale o l'Amministratore Delegato, o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, francamente ritengo abbia non tantissima importanza se a fine anno i risultati in bilancio si vedono, cioè non è il modo di raggiungere il risul-

tato, quanto il fatto che il risultato venga raggiunto. L'organizzazione interna nell'ambito di un'azienda può essere anche flessibile, può darsi che ci sia il facente funzioni, può darsi che ci sia il Presidente del Consiglio che svolga quel compito, non è un dato relevantissimo a nostro avviso, o quanto meno non lo vediamo come tale.

Mi sembra invece di aver colto nell'intervento del Sindaco le linee guida della Saronno Servizi del domani, che invece l'opposizione lamenta essere carenti. Le linee guida mi pare che siano un ampliamento del numero di servizi offerti dalla Multiservizi, almeno è questo che io personalmente ho colto, nel segno comunque della economicità, sembrerebbe quasi ovvio però tanto ovvio e tanto scontato non è se poi nei risultati di bilancio da un esercizio ad un altro si vede un netto miglioramento.

Quanto infine all'intervento del Consigliere Airolodi, che faceva riferimento alle tematiche di ampio respiro inerenti alle attività di questo tipo di Amministrazione, gli obiettivi e le tematiche di ampio respiro io non credo siano state carenti in sede di illustrazione del bilancio preventivo, come non credo che saranno carenti in sede di illustrazione del prossimo bilancio preventivo.

Quello che invece mi è piaciuto molto nell'intervento del Sindaco è un dato sul quale forse bisognerebbe fare un approfondimento in più, e cioè che le strategie precise, la verifica continua dei risultati, la programmazione spinta possono essere utili nell'ambito di un'azienda ma non debbono diventare un totem, la strategia non deve diventare l'elemento di riferimento da osservare in ogni momento, perchè è un'azienda questa che va a misurarsi con il mercato, è un'azienda che può diventare a partecipazione pubblica dei cittadini saronnesi, cioè un'azienda che dovrà rendersi necessariamente flessibili, per cui la linea guida di massima mi pare che sia stata ... anche verificare che i servizi che diamo alla Saronno Servizi non siano servizi che possano essere fatti senza valutare l'economicità. Vogliamo studiare la Saronno Servizi, vogliamo verificare quali servizi può fare, e vogliamo renderla il braccio operativo di un'Amministrazione più flessibile, priva cioè di quei meccanismi, di quelle lentezze che necessariamente un'Amministrazione pubblica deve comunque fronteggiare, non fosse altro sul piano dei costi di gestione, vale a dire l'IVA che la Saronno Servizi può detrarre.

Un suggerimento forse noi di Forza Italia possiamo darlo, leggevo l'altro giorno la riforma del diritto societario, vale a dire una riforma che renderà maggiormente flessibili le strutture societarie presenti; in vista di una trasformazione in SpA la Saronno Servizi può, su singoli affari, mantenere il controllo in mano al Comune, ma su singoli affari con una contabilità separata ampliare la partecipazio-

ne anche di altri soggetti privati, mantenendo sempre il controllo in mano al Comune. La riforma del diritto societario consente di fare di ogni società una piccola gestione separata a cui far partecipare soggetti estranei, che rimangono comunque estranei alla compagine societaria, come oggi capita sostanzialmente con le associazioni in partecipazione.

Un'ultima notazione di carattere tecnico, a cui facevo riferimento prima: ho constatato nel bilancio della Saronno Servizi, e di questo ne chiedo lumi al Presidente, delle sopravvenienze passive per circa 43 milioni, poi andando a leggere il bilancio abbiamo scoperto che si tratta di una modifica di un criterio di contabilizzazione. Ho visto poi le rettifiche fiscali e queste sopravvenienze passive, essendo indeducibili, comportano pagamenti di IRPEG a carico della Saronno Servizi per circa 16 milioni, cioè il 37% circa dell'importo. Mi sembra che forse il Presidente potrebbe darci una risposta su questi tipi di oneri straordinari a carico della Multiservizi e dirci da dove derivano, perchè incidono sul risultato di bilancio per il 10%, se non ci fossero stati sarebbe stato il 10% in meglio, avremmo pagato circa il 10% in meno di imposte.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Riguardo all'ultima domanda del Consigliere De Marco, il Consiglio di Amministrazione ha risposto al punto 13 della nota integrativa, in cui sono stati esposti 41.823.506 lire di costi di competenza di altri esercizi che non erano stati esposti negli esercizi precedenti, erano costi relativi al personale, per cui sono stati elevati nel corso del '99 e non essendo di competenza sono state pagate le tasse. Questi costi avrebbero dovuto essere ripartiti nei vari anni precedenti secondo competenza, per cui nei bilanci degli anni precedenti non erano stati esposti dei costi. Le motivazioni della mancata esposizione dei costi negli anni precedenti bisognerebbe chiederla a chi ha scritto il bilancio.

Questo problema mi è stato esposto dal consulente fiscale che mi ha detto "abbiamo questo problema, che cosa facciamo?". Gli ho detto "io sono dottore commercialista, lei è dottore commercialista, cosa si fa in questi casi? Si puliscono i bilanci", il bilancio è stato pulito. Queste sono prassi che vengono utilizzate per fare operazioni di window dressing, abbellimento della vetrina. Sono stati evidenziati anche in nota integrativa perchè, essendo una cosa che andava contro le normative fiscali e civili bisognava evidenziarlo ed è stato messo.

Un Consigliere di minoranza ieri mattina, io sono in Azienda tutte le mattine un paio d'ore e tutte le sere

un'oretta, questo è anche uno dei motivi per cui il facente funzioni fa il facente funzioni, perchè il Consiglio di Amministrazione è presente in Azienda ed operativo in Azienda. Ieri mattina un Consigliere è venuto in sede della società a farsi spiegare il bilancio e io mi sono messo davanti e ho spiegato punto per punto le cose, e anche lui mi aveva evidenziato questa esposizione di voci. Era una modalità di calcolo utilizzato precedentemente per non esporre certi costi nel costo dell'esercizio, e io li ho evidenziati quest'anno per avere un bilancio pulito nel 2000, anche perchè un bilancio di una SpA con dentro una cosa così voleva dire andare a creare problemi a un rappresentante legali, cioè il facente funzioni cominciavamo già a segnalarlo alla Procura della Repubblica, questa è la situazione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Era sul pezzo di dibattito sul rapporto fra minoranza e opposizione, le informazioni che abbiamo, che non abbiamo, di cui è stato oggetto una parte della nostra discussione. Io lo semplifico in questo modo, già Franchi lo ha accennato: in carenza di una Commissione specifica con i criteri che noi pensavamo comunque diversi rispetto a quelli che invece ci sono stati dati, che lavorasse ad esempio sul bilancio anche su questo argomento, c'è l'esigenza di avere maggiori informazioni; si può andare anche dal Presidente alla mattina precedente, io non l'ho fatto, non potevo, ma qualcun altro evidentemente ha avuto l'occasione e la possibilità di farlo, oppure avere dei giorni, e accetto la proposta fatta da Mitrano in modo tale d'avere più tempo. Ma il problema non è solo questo, per quanto riguarda le prospettive è il fatto che da un punto di vista di metodo, vale per il bilancio consuntivo, vale per il bilancio preventivo, vale soprattutto quando si parlerà entro giugno o in luglio per quanto riguarda la costituzione della nuova società, che ci sia qualcuno, il Presidente o il Sindaco, che venga a farci una relazione un po' esaustiva.

La cosa che lascia perplesso è che ad un certo punto della serata il Sindaco interviene e dice tante cose, alcune cose sono buttate lì come piccoli scoop, per cui non si capisce bene se questa è l'ultima parola o sarà l'ultima parola successiva. Può essere che questo sia sufficiente per cui bisogna andare a leggere fra le righe, però è anche vero che non sempre, avendo in mano informazioni scarse, è possibile in questo modo trasformare e avere una visione complessiva. Per quello che le perplessità che sono state sollevate io le ho lette in questo senso, probabilmente è una questione di metodo di lavoro, credo che un metodo di lavoro diverso possa essere utile per tutti, se non altro a li-

vello di comprensione, poi evidentemente le valutazioni possono essere anche diverse.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Molto brevemente per flash, mi riferisco soprattutto agli interventi di Mitrano e De Marco. A me non piace tanto la partita era meglio questa Amministrazione, no l'aveva fatto l'altra Amministrazione, però alla fine di tutto quello che stiamo approvando questa sera è il conto consuntivo del '99, allora a me la partita non mi piace, però se dobbiamo dirla tutta il risultato positivo che si sta approvando fa parte di scelte fatte non da questa Amministrazione. Questo non toglie il fatto che questa Amministrazione abbia i suoi meriti, però mi è sembrato che serpeggiasse quasi un atteggiamento del dire "era un disastro", perchè voi le critiche non le fate però le fate tra le righe, per cui perfino il Presidente Rota è bastato fargli un po' di complimenti ed è diventato un Assessore di Forza Italia schieratissimo con quattro tessere, perchè nella sua bella spiegazione tecnica ha tirato una serie di frecce avvelenate, probabilmente su una domanda anche pilotata perchè i due si conoscono e si frequentano da lungo tempo. Allora proviamo a capirci sul dato: voi state dicendo che da quando c'è questa Amministrazione a Saronno Servizi sono rose e fiori, allora torniamo sul reale e il reale dice che quello che stiamo approvando oggi è il conto consuntivo riferito all'anno '99, le scelte riferite all'anno '99 le ha fatte la precedente Amministrazione. Chiudo qui perchè non mi piace questa cosa, però volevo un attimo restituire il dato di realtà a quello che sembrava un po' ... adesso arriviamo anche a discutere di altre cose.

Sento da Mitrano che noi, non si capisce in base a quale patto di non belligeranza, siccome lui si è astenuto dal fare le critiche e io sinceramente non me lo ricordo che si fosse astenuto, adesso gli altri non dovrebbero criticare i metodi dell'Amministrazione; se lui si è astenuto sono problemi suoi, se noi abbiamo delle cose da dire le diciamo. Io non credo che siano state fatte critiche distruttive, tanto è vero che nonostante si sia tentato di mischiare tutto, nessuno di noi ha criticato il Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi, nessuno di noi ha detto che questo Consiglio di Amministrazione non sta facendo questo lavoro, le nostre critiche sono state tutte ben separate tra quello che è il funzionamento della Saronno Servizi che secondo noi sta procedendo adeguatamente e il rapporto che con la Saronno Servizi intende avere questa Amministrazione, tenendo conto di un particolare settore di questo, cioè il rapporto tra la maggioranza e la minoranza rispetto agli obiettivi strategici.

E io devo dire che rispetto a questo torno a fare delle critiche, perchè io trovo inaccettabile che non si faccia una volta per tutte una discussione chiara su dove si vuole andare rispetto a Saronno Servizi; non mi si debba venire a dire che la strategia è chiara, si somma uno più uno, ogni tanto veniamo qui e aggiungiamo un servizio e questa è una strategia, perchè non è assolutamente una strategia.

Trovo francamente inaccettabile che il Sindaco dica delle cose, per esempio riferite alla questione rifiuti, come se fossero delle battute o delle cose buttate lì, su cui poi dopo tutti gli altri a tempo debito forse sapranno, e poi dice anche c'è comunque una mozione e quindi ci sarà occasione, dimenticando che ci sono comunque dei compiti istituzionali, non è che si parla dei rifiuti perchè noi presentiamo una mozione, mi sembra che se noi affidiamo un incarico, come è stato fatto rispetto alla questione rifiuti, e parliamo di un appalto che riguarda un quarto del bilancio questo debba riguardare istituzionalmente questo Consiglio Comunale, e non delle frasi che il Sindaco butta, che noi dobbiamo capire o un dibattito che forse noi dobbiamo imporre attraverso una mozione.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Relativamente alla frequentazione col Consigliere De Marco facciamo lo stesso lavoro, apparteniamo allo stesso Ordine, è l'unica motivazione per cui il Consigliere De Marco si è accorto che facendo il mio mestiere e facendo bene il suo mestiere è scritto nella relazione che questi 41 milioni erano in giro, non è che io gli ho detto "guarda che", c'è scritto al punto 13 testuali parole: "sono riferite principalmente a sopravvenienze passive riferite ad anni precedenti. In particolare nella voce sopravvenienze passive sono compresi oneri relativi alla 14^a mensilità di anni precedenti che sono emersi nell'esercizio 1999, a seguito del mutamento del criterio di imputazione per complessivi 41 milioni".

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Una cosa brevissima. Nel mio intervento Consigliere Bersani io non ho detto che non ho criticato la passata Amministrazione sulla Saronno Servizi, tant'è vero che uno dei miei ultimi interventi che avevo fatto riguardo alla Saronno Servizi avevo detto, parlando della piscina, "questa Azienda fa acqua da tutte le parti", per cui non è vero che non ho criticato la gestione della Saronno Servizi. Io la gestione della Saronno Servizi l'ho criticata, non ho criticato le modalità con cui la passata Amministrazione portava a conoscenza dei Consiglieri Comunali, di opposizione

ovviamente, le scelte strategiche di questa Azienda. Questo è quanto pensavo di aver fatto trapelare del mio discorso, probabilmente non sono stato in grado.

Certo, è un bilancio consuntivo del 1999, se entriamo nel merito delle decisioni strategiche sono d'accordo con te, sono state scelte della passata Amministrazione, se entriamo nel merito della gestione dell'Azienda mi permetto di dissentire. Vediamo come erano i risultati del '98, tanto per fare un esempio, erano completamente differenti. Per cui se lo guardiamo dal punto di vista strategico nulla toglie alla passata Amministrazione di avere avuto il lume, l'idea di affidare determinati servizi, sotto il punto gestionale mi permetto invece di dire che questo Consiglio di Amministrazione sta portando avanti egregiamente quelle indicazioni che avevamo ereditato. Tutto qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, se ci sono dichiarazioni di voto, il Consigliere Franchi si è prenotato, dichiarazione di voto per cortesia.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Noi approveremo il bilancio, voglio aggiungere solo che il problema che io ho sollevato e che è stato ripreso di un gruppo di lavoro come il Sindaco preferisce chiamarlo o una Commissione che possa consentire un approfondimento di questi temi pesanti secondo noi continua ad essere necessario. Secondo, mi sorprende che qualcuno si inalberi o si sorprenda perchè facciamo delle domande sulle strategie della società: qualunque azionista - e noi qui facciamo parte del Consiglio Comunale di Saronno che è azionista unico della Saronno Servizi - si interroga sulle strategie della società, che possono essere diverse, ed è necessario fare delle scelte. Io per esempio domando perchè per certi servizi non ci si pone l'obiettivo di ridurre il costo per le utenze per esempio; parliamone, non sono scelte che cadono dall'alto, possono essere considerazioni condivisibili anche da tutti. Il Sindaco stasera ci ha detto - e io in gran parte condivido questa analisi - che il suo obiettivo è quello di migliorare l'economicità dei servizi e creare una società interessante anche dal punto di vista economico da proporre all'azionariato pubblico. E' una strategia interessante, che però io dico dobbiamo conoscere in modo istituzionale, non perchè al Sindaco fa piacere dirlo stasera, ma perchè deve essere compito del Sindaco nei confronti dei Consiglieri esporre queste linee d'azione.

Abbiate pazienza, la preoccupazione di essere qui non per scaldare la sedia noi continuiamo ad averla, e voi non potete passar sopra a questa nostra preoccupazione.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Volevo soltanto dire al dottor Franchi, ho sentito anche prima da Airoidi, gli indirizzi e il controllo; il controllo sì, gli indirizzi li dà la maggioranza, non la minoranza. Ma scusa un attimo, poi si viene qui in Consiglio Comunale e discutiamo, ma le scelte se permette prima le facciamo noi, questo è il discorso di fondo e questo secondo me deve essere ben chiaro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

A parte che non è la 142 ma è la 265. Il signor Sindaco ha chiesto la parola.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'occasione del conto consuntivo della Saronno Servizi si è rivelata un'occasione per andare un po' fuori tema. Qualcuno ha detto "come sempre", e io purtroppo devo condividere questo come sempre, e mi spiego brevissimamente. L'Assessore Gianetti non è indietro 10 anni o più, il Consiglio Comunale ha le sue competenze, la Giunta Comunale ha le sue competenze. Le scelte, a seguito di libere elezioni, sono state affidate, nell'ambito del controllo del Consiglio Comunale, ad una maggioranza. Questa maggioranza, come credo sia abituale in altri sistemi che non sono i nostri ma ai quali forse ci si vuole avvicinare, questa maggioranza si assume l'onore ma soprattutto si assume l'onere; se sbaglia il controllo viene fatto non solo nel Consiglio Comunale ma viene poi fatto nel segreto dell'urna. Il Consiglio Comunale, se noi osserviamo quelle che sono le disposizioni legislative in materia, ha delle sue competenze e l'Amministrazione queste competenze le rispetta fino in fondo. Le scelte vengono fatte nelle sedi opportuni, quando queste sedi opportune hanno le loro competenze; se vogliamo parlare della strategia della Saronno Servizi l'occasione sarà per esempio la trasformazione in società per azioni o sarà la presentazione del suo bilancio preventivo. Se vogliamo parlare delle strategie generali dell'Amministrazione, l'elemento fondamentale sul quale si discute e si discute molto ampiamente è la sede del bilancio preventivo e poi del conto consuntivo, questi sono gli atti fondamentali che ovviamente non vengono sottratti al Consiglio Comunale, ed è corretto. Se invece le scelte che l'Amministrazione intende

proporre e portare avanti, nella concezione di parte dell'opposizione, devono essere fatte insieme, io, la Giunta e la maggioranza messe in questi termini non siamo d'accordo, perchè la fase istruttoria appartiene all'Amministrazione, la fase deliberativa quando c'è la competenza appartiene al Consiglio Comunale. Noi non riteniamo - non solo legalmente ma soprattutto politicamente - opportuno che ci siano commistioni nelle funzioni, ed è nel rispetto della legge ed è nel rispetto delle funzioni che i cittadini hanno attribuito ad alcuni e ad altri. Soprattutto questo vale come metodo - questa sera forse lo sto dicendo in maniera più chiara del solito - quando l'Amministrazione affronta un problema e cerca di trovare delle soluzioni; l'Amministrazione intende portare in Consiglio Comunale, quando è di competenza del Consiglio Comunale, non la scelta, o meglio, se porta la scelta la porta con la possibilità di avere più alternative tra cui scegliere, se le alternative ovviamente ci sono. La strategia di cui si parla, e che mi permette anche di fare un'osservazione sul conto consuntivo della Saronno Servizi che si dice risale all'anno '99, le scelte strategiche non sono state fatte da questa Amministrazione; devo dire che è vero che le scelte strategiche non le ha fatte questa Amministrazione, ma le scelte strategiche non le aveva fatto nemmeno quella precedente, perchè il nuovo Consiglio di Amministrazione quando si è insediato si è trovato in una situazione - per l'anno 1999 - di pura ordinaria amministrazione, perchè - certamente non ne faccio colpa a nessuno - con la scadenza elettorale a metà dell'anno l'anno 1999 non consentiva di fare scelte particolarmente forti. Tuttavia, anche se il nuovo Consiglio di Amministrazione si è occupato per pochi mesi della gestione, a me piacerebbe, non so se il Presidente Rota è in grado di farlo adesso, ma a me piacerebbe vedere l'andamento economico del 1999, quanto dell'utile che è stato prodotto derivi dai primi 7, 8, 9 mesi e quanto derivi dagli ultimi. E siccome questi conti credo di averli guardati, penso di poter anche dire che negli ultimi mesi ci sia stata una significativa tendenza al rialzo, tant'è vero che nei primi tre mesi di quest'anno, come abbiamo sentito poco fa, la tendenza al rialzo è dell'ordine di oltre il 100% se non ho capito male. Mi pare che questo sia comunque un discorso chiaro e semplice accompagnato dai numeri che prescinde dalle strategie perchè l'anno scorso di strategie non ce ne sono state, ripeto per colpa di nessuno, ci sono state le elezioni. Quindi nella distinzione dei ruoli il Consiglio Comunale non è stato, non è e non sarà mai espropriato delle sue competenze, ma mi si consenta di dire che neanche l'Amministrazione deve essere espropriata di quelle che sono le sue competenze. Il primo sentore di questa curiosa visione dei

rapporti tra organi istituzionali l'abbiamo avuto in uno dei primissimi Consigli Comunali quando ci si è detto che la scelta fatta dall'Amministrazione di procedere con sua delibera all'istituzione dei servizi dei nonni amici non era di competenza della Giunta ma era di competenza del Consiglio Comunale; quello è stato il segnale di come il sistema venga interpretato da parte dell'opposizione. Noi riteniamo di non fare nulla di illegittimo, anzi, e riteniamo di essere nel nostro pieno diritto politico, oltre che legale, di fare le scelte. Se poi in Consiglio Comunale l'Amministrazione viene e non si coagula sui provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale la dovuta maggioranza l'Amministrazione trarrebbe le sue conseguenze: sinora non ci pare che sia accaduto e non mi pare che sia stato inibito alcun dibattito, non mi pare però che si possa pretendere che ogni atto istruttorio che l'Amministrazione compie debba essere reso di pubblico dominio e debba essere condiviso con chiunque. Non amiamo il mistero, ma amiamo però cercare di fare le cose per bene ed avere i dati su cui lavorare; quello che forse ci distingue rispetto ad altre abitudini è che fino a quando una cosa non riteniamo che sia pronta non andiamo a pubblicizzarla, e il Sindaco non fa le battute o gli scoop, e siccome mi si riferisce che qualche giorno fa il Segretario di un partito dell'opposizione ignora l'esistenza di qualsiasi progetto riguardo al Liceo Classico, mi è stato riferito, magari non è vero, non mi assumo la responsabilità, allora dico ai signori Consiglieri Comunali che se domenica mattina verranno alla villa comunale in occasione della visita ufficiale del signor Prefetto vedranno esposto il progetto del Liceo Classico che è già stato ampiamente discusso con il Consiglio d'Istituto del Liceo Classico, e non è una cosa che io dico oggi per la prima volta, forse è la prima volta che dico che è stato discusso con il Consiglio d'Istituto del Liceo Classico, ma che io in questo Consiglio Comunale abbia detto che il progetto era in fase di preparazione e che si è ultimato, non credo che appartenga al mondo degli scoop, l'ho detto. Ma la costruzione del nuovo Liceo Classico è di competenza del Consiglio Comunale nel momento in cui si verrà a chiedere al Consiglio Comunale di approvare il mutuo che sarà necessario per la parte che compete al Comune, ovviamente separata da quella della Provincia, ma la fase progettuale l'ha fatta l'Amministrazione. Avremmo dovuto convocare tutti i Consiglieri Comunali per sederci insieme e tirare le linee, dritte o storte? Mi pare di no. Stando così le cose comunque, le linee direttive di questa Amministrazione sono state rese note anzitutto ai cittadini con il programma che l'anno scorso è stato presentato da me e da quella che attualmente è la maggioranza, agli elettori. Quelle linee stiamo cercando piano piano di renderle

operative e concrete. Forse abbiamo il difetto che piano piano le cose che abbiamo pensato di fare stiamo pensando di renderle effettivamente concrete; sicuramente siamo molto più attaccati ai pavimenti che non ai voli pindarici, tuttavia io non riesco veramente a capire come e perchè, pur nel rispetto di quelle che sono le scadenze temporali prescritte dalle leggi e dai regolamenti che regolano tutte queste materie, ci si dica che l'Amministrazione, stavo dicendo non è trasparente ma questo aggettivo non è mai stato usato, devo stare attento a come parlo perchè le mie parole vengono poi molto spesso utilizzate come singole e poi magari anche caricaturizzate in maniera eccessiva. Questo è quanto, ma è un metodo che noi riteniamo di utilizzare, se ad altri non piace ce ne dispiacciamo ma noi vogliamo continuare così, perchè in Consiglio Comunale la libertà di discutere è la più ampia e c'è anche la libertà di rimanere di opinione diversa, e di questo io non mi meraviglio, anzi, mi preoccuperei se ci fosse sempre l'unanimità, perchè vorrebbe dire che o il dibattito non c'è o c'è una straordinaria convergenza di posizioni che non mi sembra però di riconoscere nella normalità delle cose.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Una breve dichiarazione di voto. Devo dire che comunque dopo il mio intervento ho ascoltato anche le osservazioni degli altri Consiglieri d'opposizione. Onestamente mi sembra che siano state fatte osservazioni sia di merito che di metodo pertinenti, cioè non vedo perchè debbano creare queste situazioni di irritazione o di fastidio da parte dell'Amministrazione. Eventualmente, come il Sindaco ha detto più volte, saranno i fatti a rispondere, ma mi sembra che il Consiglio Comunale stasera, anche su questo punto, pur tenendo conto delle osservazioni sul metodo che aveva fatto anche Franchi in particolare, abbia fatto la sua parte in Consiglio; d'altra parte è compito quello di entrare nel merito nelle questioni poste. Rispetto a queste, per quanto riguarda Rifondazione, in attesa di conoscere da un lato il grado di soddisfazione degli utenti, cioè dei cittadini, del servizio, che è cosa diversa dal semplice utilizzo, è complementare, può coincidere ma è qualche cosa di più, che dà una qualità in più al servizio che viene offerto, e in attesa di conoscere anche l'esatta direzione che verrà a prendere la Saronno Servizi, perchè mi sembra evidente che sono comunque in arrivo delle novità da questo punto di vista, non possiamo approvare questa delibera. Quindi preannunciamo un voto non favorevole.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Molto brevemente, perchè sono spiaciuto per quanto ha affermato il signor Sindaco nel suo recente intervento, perchè non so se considerarlo un infortunio dovuto all'ora tarda, ma l'esempio che ha fatto in relazione alla vicenda della nuova sede del Liceo Classico, credo che purtroppo dia da capire o comunque da riflettere molto profondamente sulla considerazione nella quale il Sindaco tiene il Consiglio Comunale, non diviso tra maggioranza e minoranza, ma in quanto istituzione. Secondo me riveste una certa gravità il fatto che un Sindaco in un'aula di Consiglio Comunale dica "se volete saperlo venite alla tal presentazione che comunque lo facciamo". Io considero questa cosa sinceramente molto grave, nel senso che vuol dire confondere, mettere sullo stesso piano la comunicazione fatta tramite una iniziativa, un mezzo d'informazione, un qualsivoglia strumento l'Amministrazione - in questo caso il Sindaco - intenda utilizzare rispetto all'informazione di tipo istituzionale. Questo veramente mi lascia molto perplesso nel senso che è - mi si permetta l'espressione - un insulto nei confronti del Consiglio Comunale, indipendentemente dal fatto che siano Consiglieri di maggioranza o di minoranza. Credo che sia più opportuno dire le cose le diciamo in questo Consiglio Comunale quando riteniamo che vengano dette e non prima, ma non dire non è possibile che il tal signore Segretario di non so quale partito non sappia perchè comunque è stato detto e domenica prossima lo presenteremo. Per contro si dice che all'interno del Consiglio Comunale, qualora si facessero più ampie discussioni, si creerebbe una sorta di commistione; sinceramente signor Sindaco sono molto perplesso su queste affermazioni, mi auguravo da lei di non doverle sentire, anche perchè le riflessioni fatte questa sera soprattutto dal Consigliere Franchi mi sembrava che fossero improntate ad uno spirito di collaborazione. Come ho già avuto modo di scrivere questo centrosinistra si è dato l'obiettivo di fare una opposizione costruttiva: impedirlo è una scelta, ma anche una grave responsabilità.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Caro Consigliere Airoidi, del Liceo Classico in questo Consiglio Comunale già se n'è parlato parecchio tempo fa, non è poi uno scoop o una grande novità. Mi sembra che comunque i passaggi dal punto di vista procedurale siano ancora in itinere, proprio per il metodo, scelta amministrativa poi in Consiglio Comunale se ne portano le conseguenze che sono di competenza del Consiglio Comunale.

Comunque al di là di questa polemica, proprio facendo lo sforzo, che francamente spesso è uno sforzo, di vedere nell'atteggiamento di parte dell'opposizione una costrutti-

vità, io credo che poco serva giudicare chi è stato più bravo, chi è stato meno bravo, la passata Amministrazione, l'attuale Amministrazione. Parlo così perchè non c'ero nella passata Amministrazione per cui ho le mani libere e posso esprimere il mio parere con tutta serenità, e comunque credo che se c'è un passaggio che mi sento di raccogliere e di rivolgere all'Amministrazione è quanto con pacatezza aveva chiesto il dott. Franchi all'inizio, cioè che su alcune tematiche, anche se il regolamento non lo prevede, ma vi sia comunque lo sforzo da parte dell'Amministrazione di fornire quanto possibile di documentazione con un po' di anticipo rispetto a. Credo che questo sia il Sindaco che altri l'abbiano sottolineato, sia già un modo costruttivo di coinvolgere il Consiglio Comunale.

In coda dico, non sono un esperto ma finora mi sembra che la discussione dei bilanci della Saronno Servizi abbia ampiamente evidenziato una strategia, che non è una strategia fissa ed ingessata perchè il mercato cambia e le esigenze cambiano, l'importante è che la realtà cresca. Francamente grosse proposte diverse io questa sera non ne ho sentite, e termino con la dichiarazione di voto del nostro gruppo che sarà favorevole.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Posso? All'amico Airoidi con la massima tranquillità: ti sei adombrato ecc., però nessuno dice che nel giro di un anno si è passato al Liceo Classico che si doveva fare in un posto, non s'è fatto, c'è già il progetto pronto, quando dopo 30 anni non è stato fatto niente. Questo me lo consideri almeno? Non dire che non lo sa la scelta, poi verrà qui col progetto quando sarà il momento, ma nessuno dell'opposizione dice in 7 anni non siamo stati capaci nè di mettere a posto la Villa Comunale, che si metterà a posto anche se qualcuno dice di no, e non solo il cancello che è lì bello da vedere, ma che il problema del Liceo Classico in un anno è stato risolto. I problemi sono tutti uguali, è il modo diverso di gestirli, è la capacità, è questa che è mancata all'opposizione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Consigliere Airoidi si è detto dispiaciuto e ha ritenuto addirittura che il Sindaco abbia insultato il Consiglio Comunale. Devo dire che sono molto dispiaciuto anch'io perchè purtroppo quando si parla in termini di pregiudizi allora si arriva a considerare insulto quello che dice l'altro; io non mi sento insultato anche quando magari qualche insulto è arrivato davvero, l'atteggiamento che ha il Sindaco, lei non l'ha messa sul personale. Il Consigliere Airoidi non

l'ha messa sul piano personale, non ha detto il signor Pierluigi Gilli ha insultato il Consiglio Comunale, il che sarebbe anche veniale, ha detto che il Sindaco ha insultato il Consiglio Comunale, e questo non è veniale, è mortale, lei che è cattolico sa la differenza tra il peccato veniale e il peccato mortale. Perchè nel momento in cui si viene a dire che il Sindaco insulta il Consiglio Comunale il Sindaco - e non il signor Tal dei Tali, lo dico perchè poi le mie parole vengono registrate e vengono utilizzate - che è molto deficiente in tante cose, ma non certo è deficiente nel senso dell'istituzione, il Sindaco non ha insultato nessuno, e ben si guarda dall'insultare il Consiglio Comunale, e io mi meraviglio che si arrivi a dire che il Sindaco insulta, perchè il Sindaco insulta solo e soltanto perchè esprime una concezione della politica diversa da quella del signor Consigliere Airoidi Augusto, o anche di qualcun altro. E per fare un discorso ancora più specifico, questa Amministrazione è tutt'altro che lontana dal far partecipare chiunque alla vita amministrativa, e lasciamo perdere gli insulti - perchè tali li avrei dovuto considerare - che il Consigliere Augusto Airoidi, tramite la stampa, ha mandato nei confronti non del Sindaco a questo punto, ma di chi fa anche la professione di avvocato, e sui giornali si è venuto a leggere che il Sindaco, che è avvocato, quindi dovrebbe avere un minimo di competenza, aveva compiuto degli atti illegittimi, aveva violato la legge, il regolamento, parlando delle Commissioni. Ci sono articoli di giornale in cui il Consigliere Augusto Airoidi - io questo l'ho detto anche in altra occasione e credo che il Consigliere Franchi se ne ricordi perchè di questa cosa io ho parlato, a me, che si faccia un attacco politico va bene, ma che si venga a dire, e non ho reagito, che ho violato la legge, i regolamenti, citati addirittura articoli, mi permetto di dire a sproposito perchè infatti se tali irregolarità e illegittimità il Sindaco li avesse commesse credo che qualche provvedimento dalle autorità tutorie sarebbe pervenuto. Ma a parte questo le Commissioni così come sono state naturalmente all'opposizione non sono piaciute, ma non a tutta, perchè fortunatamente a queste Commissioni alcuni Consiglieri o anche non Consiglieri indicati dall'opposizione partecipano e danno il loro contributo. Vorrei fare anche degli esempi, quali? Li faccio. Alla Commissione Programmazione del Territorio l'opposizione, in persona del Consigliere Strada o il rappresentante forse della Lega partecipa, benissimo, queste Commissioni sono veramente l'antro dell'orco? Sono queste Commissioni del tutto inutili? Stanno producendo, mi si dice perchè non partecipo anche a questa Commissione o ad altre, stanno producendo degli ottimi risultati però c'è una parte dell'opposizione che ha scelto di fare l'Aventino perchè non gli piace così come

sono state fatte. Allora, come dice il Consigliere Bersani, mi piace molto questa espressione, diciamocela tutta: se le Commissioni fossero state fatte come voleva una certa parte dell'opposizione allora sarebbe andato bene tutto, siccome sono state fatte in un modo forse non del tutto coincidente con quello che era il desiderio di quella parte dell'opposizione allora si va sull'Aventino. Scelte, sono scelte di cui ognuno si assume le proprie responsabilità, nessuna bacchettata, chi vuole va, chi vuole non va; c'è anche chi magari vorrebbe partecipare e qualche volta non può andare perchè ha problemi di lavoro o perchè è ammalato, ognuno è liberissimo di fare quello che vuole. Quindi se queste Commissioni, e parlo delle Commissioni perchè sono l'esempio più pratico di come ci si possa confrontare seduti attorno ad un tavolo, queste Commissioni sono state offerte sulla scia di quella che era anche la prassi, poi mi si è detto che lì si era violato tutto, non mi risulta, l'invito è quello, ma io ho ascoltato con molta attenzione un'osservazione del Consigliere Beneggi il quale dice "però questa sera, per esempio, sul conto consuntivo della Saronno Servizi oppure sulle strategie abbiamo sentito molte domande ma un anche minimo accenno ad una alternativa a quella della maggioranza mai sentita".

Consigliere Pozzi, dovevamo parlare del conto consuntivo, il Presidente Rota ci ha fatto una relazione, qualche Consigliere ha fatto domande anche molto specifiche su quella relazione, su quei conti, su quello che è, però poi siamo tornati a parlare - ed è l'ennesima volta - del metodo che segue l'Amministrazione, del metodo che segue il Sindaco, e il Sindaco non dice ecc.

Per tornare alla Saronno Servizi, quando io mi limito a dire che tra le cose che si vorrebbe facesse c'è anche l'esercizio di alcune attività a favore di altri Comuni, dico una cosa in più: volete che venga a dire che abbiamo i contatti con il Comune A, B, C, D, E ed F e le condizioni? Non lo dico a casa sua, ma scusate, fino a quando non si arriva ad avere la possibilità di fare degli accordi non si viene a raccontare le storie del mago. Anche quando avevamo in animo alcune scelte, che poi secondo quello che si è studiato si sono rivelate se non impraticabili comunque molto difficili, ma non potevamo mica venire a dire abbiamo visto Tizio, Caio, Nevio e Sempronio e venire a dire in piazza tutto quello che si vuole, non perchè questa sia la piazza, intendiamoci ...

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Permettami questa cosa, quello che è inaccettabile è che o non si dice niente o non si può sulla questione dei rifiuti dire "mi risulta, forse mi dicono che una certa soluzione è

possibile, non ne parliamo", allora perchè dire quella cosa?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Bersani, questa sera noi avremmo dovuto parlare di quella cosa. Sui rifiuti avremo modo di parlarne e anche a lungo, perchè nel frattempo si sta anche cercando di vedere qualche altra soluzione, lo sappiamo tutti che in tempi non molto lontani ci sarà la scadenza dell'attuale appalto, e questa scadenza è una scadenza che sentiamo con grande responsabilità tutti quanti, perchè è una scelta grandemente strategica, e alla quale il Consiglio Comunale parteciperà. Però perdonatemi, ma la fase istruttoria delle cose, il reperimento dei dati non credo che si possa fare direttamente in questo consesso. Infatti la Commissione Rifiuti verrà anche fatta...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, prima di tutto non è pertinente, in secondo luogo anche data l'ora tarda cerchiamo di evitare dibattiti tra uno e l'altro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ho concluso, però mi auguro che ogni volta che si venga a parlare di qualsiasi argomento non ritorni questo discorso sul metodo; se non va bene ne prendiamo atto, ma siamo del tutto intenzionati a considerare con questo metodo. Se poi viene considerato un insulto consideratelo tale; da parte mia mi pare di capire che in larghi settori di questo Consiglio non ci sia alcun timore di essere insultati. Adesso forse passiamo anche alla votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, siete pregati di prendere posto. La votazione ha avuto effetto favorevole, 26 a favore, 4 astenuti, astenuti Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti e Strada. Passiamo al punto 8, vedo una certa sollevazione di scudi contro il proseguimento, che devo dire mi trova anche abbastanza d'accordo. Ci vediamo dopodomani alle otto, buona notte a tutti.

